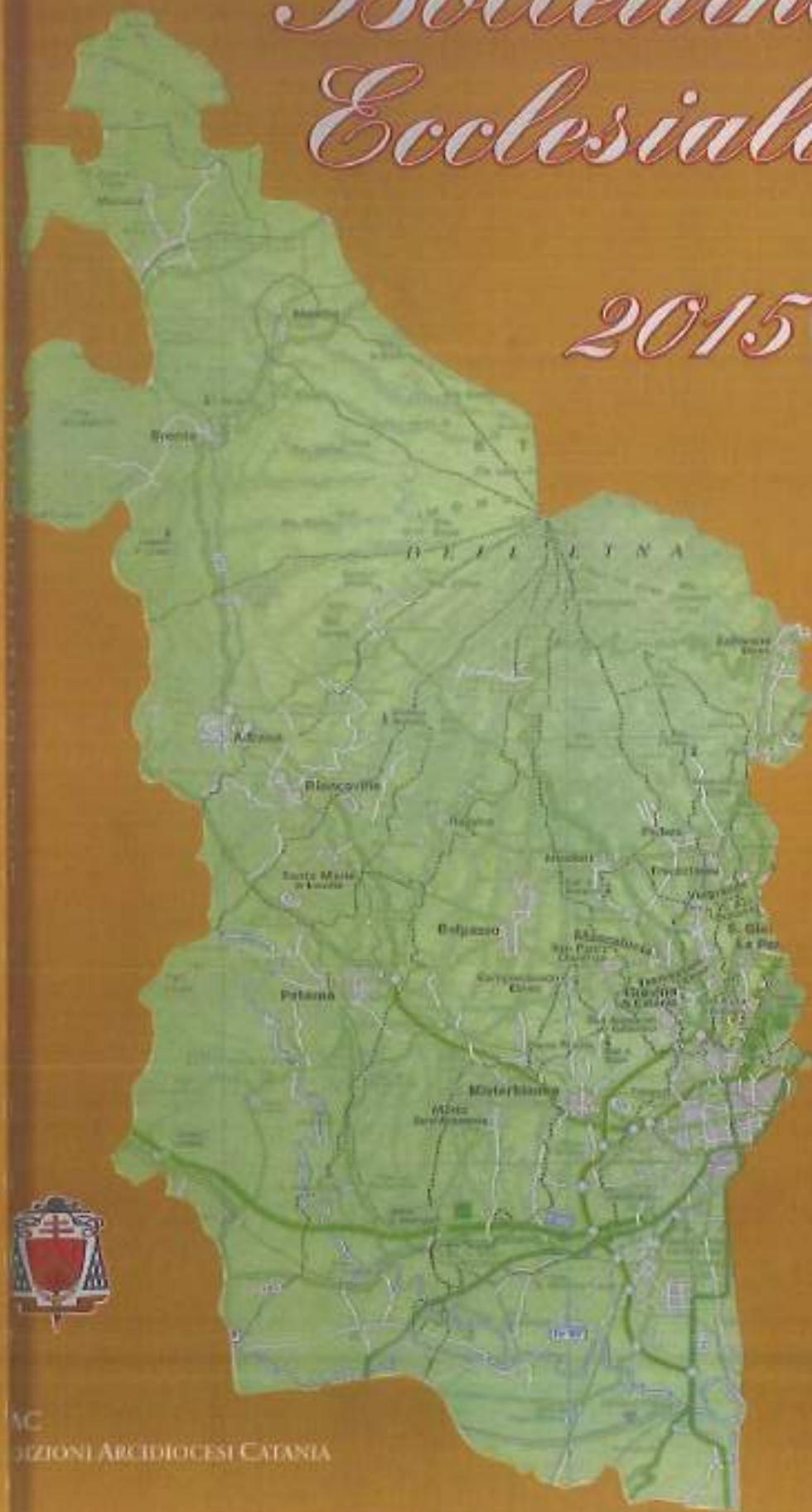


*Arcidiocesi di Catania*

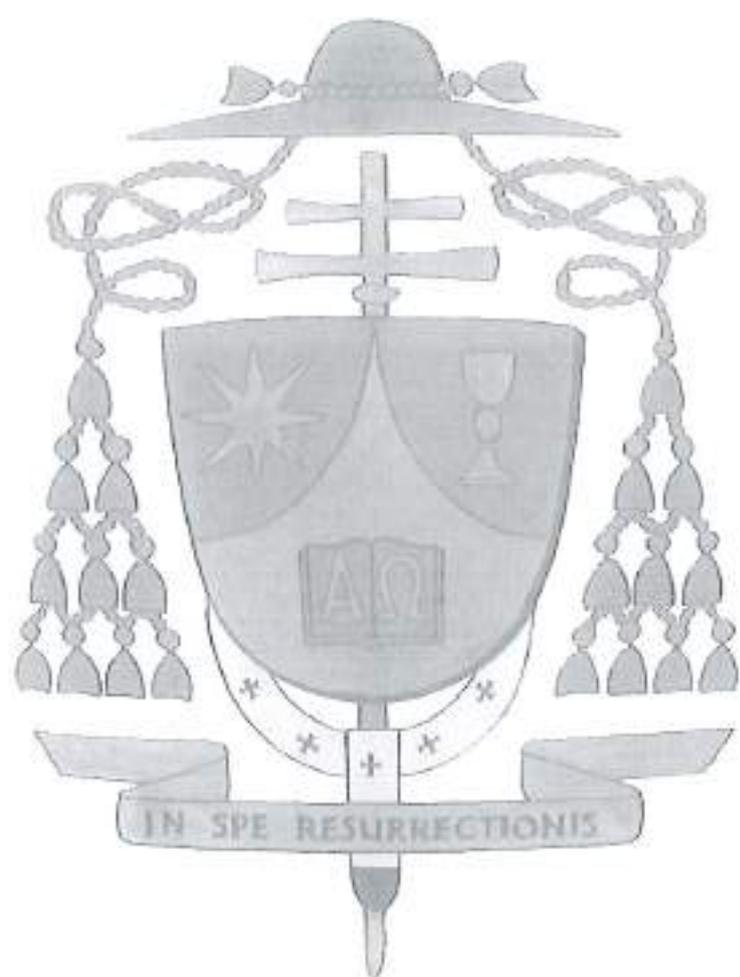
*Bollettino  
Ecclesiale*

*2015*



*In copertina:* Icona della Visita Pastorale

- "Il Buon Pastore" circa 300 d.C.  
da Roma, catacombe di S. Callisto  
Museo Vaticani
- Territorio dell'Arcidiocesi
- Stemma dell'Arcivescovo



Arcidiocesi di Catania - BOLLETTINO ECCLESIALE  
Atti ufficiali e attività pastorali della comunità diocesana

*Editore:* EAC, Edizioni Arcidiocesi Catania

*Amministrazione:* Curia Arcivescovile di Catania  
Tel. 095.7159062 - fax 095.2504358  
[www.diocesi.catania.it](http://www.diocesi.catania.it)  
E-mail: [curia@diocesi.catania.it](mailto:curia@diocesi.catania.it)  
Via V. Emanuele, 159 - 95131 Catania

*Redazione:* Cancelleria Arcivescovile

*Direttore responsabile:* Giuseppe Longo

*Impaginazione e Stampa:* Litografia "La Provvidenza"  
Tel. 095.363029 - Catania  
E-mail: [laprovvidenza@tiscali.it](mailto:laprovvidenza@tiscali.it)

*Autorizzazione:* Tribunale di Catania n. 43  
del 4 settembre 1948

DISTRIBUZIONE GRATUITA

ARCIDIOCESI DI CATANIA

*Bollettino Ecclesiale*

ATTI UFFICIALI E ATTIVITÀ PASTORALI  
DELLA COMUNITÀ DIOCESANA

Anno CXVIII - n. 3  
Luglio - Settembre 2015

## INDICE

### ATTI dell'ARCIVESCOVO

#### OMELIE

- 889° Anniversario della Traslazione delle Reliquie di Sant'Agata  
(17 agosto 2015) . . . . . pag. 9
- Messa esequiale per Mons. Francesco Ventorino  
(18 agosto 2015) . . . . . pag. 14
- Memoria del Beato Card. Dusmet - Ordinazioni Diaconali  
(25 Settembre 2015) . . . . . pag. 19

#### MESSAGGI

- Presentazione del testo di Mons. L. Chiovetta  
sulla Madonna della Lavina in Cerami  
(8 settembre 2015) . . . . . pag. 23

#### LETTERE

- Lettera ai Direttori degli Uffici di Curia dell'Arcidiocesi  
(6 luglio 2015) . . . . . pag. 24
- Lettera ai Presbiteri e ai Diaconi dell'Arcidiocesi  
(9 luglio 2015) . . . . . pag. 25
- Lettera al Direttore dell'Istituto Penitenziario  
di Catania Bicocca (7 agosto 2015) . . . . . pag. 27
- Lettera ai Gruppi di Preghiera  
"Padre Pio" dell'Arcidiocesi (8 settembre 2015) . . . . . pag. 28
- Lettera ai Sig.ri Direttori Generali, Direttori Sanitari,  
Direttori Amministrativi, delle Aziende Ospedaliere  
della Città di Catania (17 settembre 2015). . . . . pag. 29

---

Lettera ai Presbiteri e ai Diaconi dell’Arcidiocesi (22 settembre 2015) . . . . .	pag. 30
--	---------

#### VISITA PASTORALE

Lettera al Parroco e alla Comunità parrocchiale “Nostra Signora di Lourdes” in Catania (7 luglio 2015) . . . . .	pag. 31
--	---------

Lettera al Parroco e alla Comunità parrocchiale “Santa Maria del Carmelo al Canalicchio” in Catania (10 agosto 2015) . . . . .	pag. 42
--	---------

Lettera al Vicario Foraneo del IV Vicariato (10 settembre 2015) . . . . .	pag. 54
--	---------

#### AGENDA

Luglio - Settembre . . . . .	pag. 65
------------------------------	---------

#### ATTI della CURIA

##### VICARIATO GENERALE

Esercizi Spirituali . . . . .	pag. 77
-------------------------------	---------

##### UFFICIO CANCELLERIA

Nomine . . . . .	pag. 78
------------------	---------

#### CONSIGLIO DEI VICARI FORANEI

Lettera di convocazione (3 settembre 2015) . . . . .	pag. 85
--	---------

#### IN PACE CHRISTI

Mons. Francesco Ventorino . . . . .	pag. 89
-------------------------------------	---------



1800



+ x  
RESURRECTIONIS

*ATTI*  
*DELL'ARCIVESCOVO*



**889° Anniversario della Traslazione  
delle Reliquie di Sant'Agata**

*Catania, Basilica Cattedrale  
17 agosto 2015*

Carissimi fratelli Presbiteri e Diaconi,  
Carissime Persone di Vita Consacrata,  
Fratelli e Sorelle nel Signore,  
Distinte Autorità,

1. La pagina del Vangelo che abbiamo appena ascoltata (Mt 19, 16-22) ci aiuta a comprendere meglio chi è Sant'Agata, la nostra concittadina e patrona, e qual è il messaggio che lei rivolge a noi qui riuniti per partecipare alla Santa Messa nel giorno in cui ricordiamo il ritorno delle sue reliquie da Costantinopoli (17 agosto 1126).

Quel tale che si avvicinò a Gesù cercava la risposta alla domanda che interessa anche noi: cosa dobbiamo fare di buono per avere la vita eterna? Abbiamo ascoltato la risposta di Gesù: Egli indica i comandamenti di Dio come possibilità e mezzo sicuro per vivere una vita buona nella giustizia e nella santità.

Abbiamo certamente notato come Gesù insista fortemente sui nostri rapporti con gli altri, ricordandoci di non compiere azioni cattive nei loro riguardi. Chi vuole entrare nella vita piena, qui sulla terra e nell'eternità, deve allora evitare omicidi, adulteri, furti e false testimonianze.

Questi comportamenti, lo sappiamo, offendono il nostro prossimo, le persone che ci stanno vicino, le persone che incontriamo in famiglia, - e Gesù in questo senso giustamente ricorda la necessità di nutrire sentimenti di rispetto verso i genitori - nel tempo del lavoro e del riposo, per strada, in chiesa e in ogni ambito della nostra vita

sociale. Nei loro riguardi dobbiamo sempre seguire il criterio che Gesù chiaramente ci indica: “amerai il prossimo tuo come te stesso”.

2. Oggi sono “nostro prossimo” anche le persone che questa mattina sono giunte al porto di Catania dopo un viaggio che possiamo qualificare allucinante per i sopravvissuti e terribilmente tragico e crudele per le 49 vittime dell’atroce morte cui non possiamo rassegnarci e che deve far riflettere tutti.

Come sapete, il Comitato per la Festa di Sant’Agata nella nostra Città, sicuro di interpretare il sentimento diffuso di dolore che stasera si respira, ha proposto alle Autorità cittadine di sospendere in segno di rispetto il tradizionale spettacolo pirotecnico in onore di Sant’Agata.

Il suggerimento è stato opportunamente accolto, anche perché, per rendere autentica la nostra devozione è necessario anzitutto partecipare alla Santa Messa e alla processione delle reliquie della nostra Patrona.

Catania, come comunità civile ed ecclesiale, ancora una volta si mostra accogliente: le istituzioni pubbliche e tante persone singole, come pure tutte le forze del volontariato senza distinzioni, rappresentano ed offrono il volto bello di una Città che accoglie le persone che approdano da noi dopo prove così pesanti; di una Città che onora chi ha perso la vita in queste tragiche condizioni.

È vero: la soluzione di questa situazione non può essere trovata dai singoli; è necessario un impegno a cerchi concentrici, che partendo dal buon comportamento del singolo, coinvolga gruppi sempre più numerosi a livello nazionale, europeo e mondiale. È importante il nostro coinvolgimento personale ma è anche necessario quello doveroso di ogni Istituzione e a tutti i livelli.

3. Sant’Agata è certamente contenta della nostra accoglienza nei riguardi delle persone oggi giunte a Catania e che vogliamo quali-

ficare come “nostro prossimo” speciale. Sant’Agata approva pure i sentimenti e le iniziative con cui, anche con il lutto cittadino già proclamato, onoreremo le 49 persone che sono morte così tragicamente durante il viaggio.

Nello stesso tempo la nostra Patrona ci invita ad essere sempre accoglienti e rispettosi di quanti nella vita ordinaria costituiscono il “nostro prossimo”. Per questo ogni giorno devono crescere in noi il senso civico, l’impegno nella ricerca del bene comune, il rispetto dell’ambiente sociale ed anche fisico che condividiamo con gli altri.

In tal senso, Sant’Agata ci chiede di fare attenzione all’importante Lettera Enciclica di Papa Francesco “Laudato sii” e di accogliere quello che egli ci dice circa la cura della casa comune (24 maggio 2015).

4. Sant’Agata ci offre pure la possibilità di comprendere il traguardo più generoso indicato da Gesù a quel tale che lo interrogava. Egli disse che osservava già i comandamenti e che, tuttavia, non era pienamente soddisfatto: da qui la domanda “che altro mi manca?”. Gesù risponde chiaramente: “Se vuoi essere perfetto, va, vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; e vieni! Seguimi”.

Quel giovane se ne andò triste; possedeva infatti molte ricchezze. Invece la nostra giovane concittadina Agata, pur appartenendo a una famiglia nobile e ricca, non solo non si allontanò da Gesù a causa delle ricchezze che aveva, ma rifiutò anche quelle in più che le offrivano a condizione di rinnegare Gesù. Agata Gli rimase fedele fino al punto da subire torture ed offrire anche la vita per amore di Gesù.

Questa sera Agata ci invita a non contentarci di una vita cristiana che si riduca ad evitare i comportamenti cattivi verso il prossimo. Impostare così la nostra vita cristiana non basta. Infatti, dobbiamo evitare il male, ma la vita cristiana è soprattutto risposta di amore a Gesù. Chi ama evita certamente di recare dispiacere alla persona

amata, ma vuole anche mostrare il proprio amore cercando di procurare gioia alla persona amata. Così ha fatto Agata e per questo è perfetta: tutta di Gesù e quindi attenta anche a noi suoi devoti.

5. Per questo con fiducia ci rivolgiamo a lei e, quindi, anche a nome vostro la supplico così:

*O vergine e martire Agata  
rivolgi il tuo sguardo su questo popolo riunito,  
che ti venera e ti onora  
e che desidera ancora una volta  
affidarsi alla tua custodia e protezione.  
Gli antichi nostri padri  
vollero che il tuo sguardo si posasse sulla nostra  
Città a protezione e difesa.  
Noi cittadini di oggi ci sentiamo eredi  
di questa tradizione religiosa  
e rendiamo testimonianza riconoscente  
alla tua continua benevolenza, o vergine Patrona.  
In questa sera raccogliamo  
nel nostro cuore e nelle nostre mani  
quanto un popolo è capace di donarti:  
l'innocenza dei suoi bambini,  
la generosità e l'entusiasmo dei suoi giovani,  
la sofferenza dei suoi malati,  
gli affetti più veri coltivati nelle sue famiglie,  
la fatica dei lavoratori,  
le angustie dei disoccupati,  
la solitudine degli anziani,  
l'angoscia di chi ricerca il senso vero dell'esistenza,*

*il pentimento sincero di chi si è smarrito nel peccato,  
i propositi e le speranze di chi scopre l'amore del Padre.  
Affidiamo a te, nostra Patrona, le suppliche dei tanti cristiani  
perseguitati e degli emigrati desiderosi di sicurezza e di pace.  
Ottieni, o vergine Agata, alla nostra Città  
di testimoniare con coraggio il Vangelo  
per far risplendere davanti al mondo  
il volto di Gesù Cristo nostro Signore  
che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.*

✠ SALVATORE GRISTINA

*Messa esequiale per Mons. Francesco Ventorino*

*Catania, Basilica Cattedrale*

*18 agosto 2015*

Carissimi Fratelli nell'episcopato,  
Carissimi fratelli Presbiteri e Diaconi,  
Sorelle e Fratelli nel Signore,

1. Il Signore ha chiamato a Sè Mons. Francesco Ventorino il 17 agosto, giorno in cui la Chiesa di Catania ricorda e celebra con grande devozione il ritorno delle reliquie di Sant'Agata da Costantinopoli (17 agosto 1126). Don Ciccio era nato il 12 febbraio (1932), giorno dell'Ottava di Sant'Agata. Egli lo ricordava sempre con fierezza e, possiamo pensarlo, ha gradito che il Signore è venuto a prenderlo in un contesto agatino. Amiamo anche pensare che la nostra Santa Patrona ha accolto in cielo questo suo grande devoto: Don Ciccio era sempre presente in Cattedrale, soprattutto per il momento straordinario che viviamo qui la mattina del 4 febbraio, nel nostro primo incontro con Sant'Agata in occasione della Messa dell'Aurora.

2. Il titolo di devoto di Sant'Agata è uno tra le innumerevoli qualifiche che possiamo giustamente attribuire a Don Ciccio. Egli fu un giovane che si è lasciato educare ed affascinare dallo zio sacerdote, al quale si deve la costruzione della Chiesa di Cristo Re qui in Città, e da quel grande educatore di sacerdoti che fu l'indimenticabile Rettore del nostro Seminario Mons. Francesco Pennisi, successivamente Vescovo di Ragusa. Fu pure uno studente diligente e responsabile che seppe valorizzare i doni di intelligenza ricevuti dal Signore conseguendo i titoli accademici in filosofia presso l'Università Gregoriana a Roma (1963) e presso l'Università di Perugia (1975). Egli è stato

un sacerdote (fin dal 15 agosto 1954, e quindi per esattamente 61 anni) che ha messo a servizio del Signore e della Chiesa la sua esistenza e il suo ministero. Un titolo particolarmente vero che qualificherà per sempre Mons. Ventorino, è quello di straordinario educatore, nelle scuole statali, per i giovani della E.U.C.I., in Seminario, presso lo Studio Teologico S. Paolo e soprattutto per le generazioni di giovani incontrati nel movimento "Comunione e Liberazione". Persona di grande cultura, illuminato ed efficace educatore, sacerdote generoso, Don Ciccio curò molto il dialogo e la qualità dell'incontro con tutti, non chiudendosi in se stesso, ma esplorando e valorizzando ogni possibilità di incontro: emblematico, al riguardo, è il rapporto con il Prof. Pietro Barcellona, divenuto amico di Don Ciccio e con lui autore del volume "L'ineludibile questione di Dio".

3. Qual'è la radice di tanta ricca umanità, di tale generosa e straordinaria operosità nella vita e nel ministero di Don Ciccio?

Mi pare di poterla indicare nella pagina del Vangelo (Gv 6, 51-58) che abbiamo ascoltato adesso dopo averla ascoltata domenica scorsa, l'ultima di Don Ciccio su questa terra. Egli l'ha vissuta "nella memoria del Signore risorto, nell'attesa della domenica senza tramonto" (prefazio Domeniche Tempo Ordinario X). Adesso Don Ciccio è entrato nel riposo del Signore, vede il suo volto e loda senza fine la sua misericordia (cfr. ib.).

Nella pagina del Vangelo cui mi riferisco, Gesù ci ha detto "Io sono il pane vivo ... se uno mangia di questo pane vivrà in eterno ... Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna ... rimane in me e io in lui". Le parole di Gesù hanno il culmine nell'affermazione "Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me".

Don Ciccio ha mangiato Cristo ed è vissuto per Lui. Perciò, il titolo più bello di Don Ciccio è: innamorato di Cristo e da Lui affascinato. Cristo è stato l'unica ragione esauriente della sua vita e la

spiegazione del suo instancabile ministero.

Don Ciccio ha vissuto ogni giorno quanto proclamava nella Messa: "per Cristo, con Cristo ed in Cristo".

Questa affermazione non è qualcosa di originale da parte mia: infatti, è la convinzione che abbiamo tutti noi qui presenti. Essa è pure condivisa da tutte le persone che hanno conosciuto Mons. Ventorino, tra le quali è doveroso ricordare alcune che, non potendo partecipare la Santa Messa, hanno inviato messaggi davvero toccanti, anche perché fanno accenno anche alle sofferenze che Don Ciccio ha affrontato nell'ultima stagione della sua vita. Si tratta dei testi dei Cardinali Paolo Romeo ed Angelo Scola, del nostro Arcivescovo emerito Mons. Bommarito, di Mons. Luigi Negri, Arcivescovo di Ferrara - Comacchio, di Mons. Massimo Camisasca, Vescovo di Reggio Emilia - Guastalla e di Mons. Juliàn Carròn, presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione.

4. La centralità di Cristo nella vita di Don Ciccio è soprattutto e fortemente affermata da lui stesso.

Infatti, l'immaginetta con cui lo ricorderemo porta questa affermazione paolina, fatta propria da Don Ciccio: "Mihi vivere Christus est" (Phil 1,21) [Per me vivere è Cristo].

Per comprendere in pieno questa lucida ed illuminante affermazione autobiografica di Don Ciccio, ho nuovamente letto l'omelia del Card. Joseph Ratzinger in occasione della celebrazione delle esequie di Mons. Luigi Giussani (Milano, 24 febbraio 2005). Invito tutti a fare altrettanto e potremo constatare con gioia che in tante espressioni del Card. Ratzinger, possiamo, senza alcuna forzatura, leggere "Don Ciccio" al posto di "Don Giussani". Sarà una esperienza molto bella e potremo così comprendere cosa ha significato per Mons. Francesco Ventorino aver incontrato e coltivato l'amicizia con Mons. Luigi Giussani.

Rivolgendovi questo invito, vinco la tentazione di dilungarmi in splendide citazioni. Ma una la voglio fare: "Solo Cristo dà senso a

tutto nella nostra vita; sempre, don Giussani (e noi possiamo leggere Don Ciccio) ha tenuto fisso lo sguardo della sua vita e del suo cuore verso Cristo. Ha capito in questo mondo che il Cristianesimo non è un sistema intellettuale, ma che il Cristianesimo è un incontro; una storia d'amore; è un avvenimento”.

5. Queste parole sono certamente note e molto gradite particolarmente a voi, fratelli e sorelle che fate parte del Movimento di Comunione e Liberazione. Don Ciccio ve le ha tante volte ripetute e la testimonianza della sua vita le ha reso per voi fondate, credibili, necessarie e risolutive.

A voi di Comunione e Liberazione rivolgo in modo particolare l'esortazione dell'Autore della Lettera agli Ebrei ascoltata nella prima lettura (13,7-9a).

Sorelle e fratelli seguaci di Don Giussani e di Don Ciccio: essi sono “i vostri capi” perché vi hanno annunziato la parola di Dio, facendovi incontrare Cristo nella Chiesa. Cosa significhi questo riferimento importante, soprattutto a Don Giussani, e anche Don Ciccio, che potete davvero considerare vostri padri, è illustrato dalle parole che Papa Francesco vi ha rivolto in occasione dell'Udienza del 7 marzo scorso. La centralità di Cristo è fondata su quella lapidaria espressione anche oggi ascoltata: “Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre” e continuamente proposta da Don Giussani e Don Ciccio, che ne hanno fatto esperienza impressionante e testimoniale.

A voi, fratelli e sorelle di Comunione e Liberazione è affidata una parte speciale nel tenere vivo il ricordo di Don Ciccio, che nel carisma di Don Giussani e del Movimento di Comunione e Liberazione ha sempre visto la fonte della fecondità del suo sacerdozio.

6. Ed è per me emozionante concludere con l'accento al ministero svolto da Don Ciccio nel Carcere di Piazza Lanza. Sappiamo tutti cosa ha significato per lui: ne ha parlato fino alla fine. Ne ho parlato anch'io con lui durante l'ultimo incontro alla vigilia della sua

morte. Conserverò sempre nel cuore quei momenti e quelle parole. Abbiamo parlato anche di Piazza Lanza: gli ho promesso - e mi sento vincolato in coscienza - ogni attenzione per l'individuazione di una presenza pastorale continua nel carcere di Piazza Lanza. Ho visto lo sguardo di Don Ciccio felice e i suoi occhi luminosi, come tutte le volte in cui parlava di questa sua ultima esperienza sacerdotale. Permettetemi il riferimento personale: questo accadeva anche quando ne parlavamo noi due in privato. Io ringraziavo lui, e lui ringraziava me Vescovo, attraverso cui il Signore gli ha permesso una tale inattesa e piena gioia sacerdotale.

Il volto di Don Ciccio che ammiriamo nel ricordino, immortalava tutto ciò che costituiva per lui il ministero a Piazza Lanza. Infatti, mi è stato detto da Don Giuseppe Baturi che la foto era particolarmente cara a Don Ciccio, perché ricordava il momento di una rappresentazione teatrale in cui egli ha coinvolto con successo gli ospiti della Casa Circondariale.

7. Certamente per i fratelli e le sorelle di Piazza Lanza, come pure per tutti noi che abbiamo avuto il dono di incontrarlo nel cammino della nostra vita, Don Ciccio rivolge al Signore, adesso in cielo dopo averla ripetuta tante volte qui in terra, la preghiera a lui cara, come lo era a Don Giussani:

“Signore Dio, nella semplicità del mio cuore  
lietamente ti ho dato tutto.

E ho visto il tuo popolo, con grandissima gioia,  
riconoscere l'esistenza come offerta a Te.

Signore Dio, salva questa disposizione del loro cuore”.

Così sia per tutti noi. Grazie e arrivederci, carissimo Don Ciccio, fratello, padre ed amico.

✠ SALVATORE GRISTINA

Memoria del Beato Card. Dusmet  
Ordinazioni Diaconali

*Catania, Basilica Cattedrale*  
*25 Settembre 2015*

Carissimi fratelli Presbiteri e Diaconi,  
Fratelli e Sorelle nel Signore,

1. Le due pagine bibliche che sono state proclamate (Is 61,1-3; Mt 25,31-40) sono ben note a tutti noi: le abbiamo ascoltate tante volte, e tanti di noi potrebbero anche citarle a memoria.

Proprio perché le conosciamo così bene, sorge in voi e in me una domanda: oltre ad essere nella nostra memoria e sulle nostre labbra, le parole ascoltate sono anche nella nostra vita quotidiana? Le viviamo davvero?

Non soffochiamo questa domanda, lasciamo, piuttosto, che essa generi in noi un gioioso ringraziamento per tutte le volte in cui abbiamo messo in pratica l'insegnamento di Gesù; lasciamo pure che la domanda si trasformi in salutare stimolo per generosi propositi.

2. Siamo spinti ad assumere questi atteggiamenti di ringraziamento e di buoni propositi dalle due circostanze che arricchiscono la nostra Celebrazione Eucaristica: la memoria del Beato Card. Dusmet, Pastore della nostra Chiesa per ben 27 anni, dal 1867 al 1894, e l'ordinazione diaconale di questi dodici fratelli che sono stati presentati a questa santa assemblea che rende grazie a Dio per il momento che stiamo vivendo.

3. Il Beato Dusmet ha messo in pratica l'insegnamento di Gesù divenendo "servo dei poveri e consolatore degli afflitti" (Colletta).

In occasione della Beatificazione del Dusmet (25 settembre 1988), S. Giovanni Paolo II lo descrisse "quale testimone della carità evangelica in tempi particolarmente tormentati per la vita della Chiesa, in mezzo ad accesi conflitti di parte... in una regione sconvolta dal susseguirsi di paurose calamità naturali...". Sottolineava, inoltre, Giovanni Paolo II: "egli fece della povertà, vissuta in funzione di servizio e di donazione agli altri, una programmatica scelta di vita...". Il Santo Pontefice descriveva pure l'attualità del Beato Dusmet in questi termini: "ci trasmette così il messaggio di una autentica solidarietà evangelica e di una docile e operosa fedeltà al carisma della propria vocazione...".

Facendo memoria dell'antico ed indimenticabile Beato Arcivescovo, la nostra comunità diocesana vuol lasciarsi da lui interpellare alla luce dell'insegnamento dell'Autore della Lettera agli Ebrei: "Ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno annunciato la parola di Dio. Considerando attentamente l'esito finale della loro vita, imitate la fede" (13,7).

A questo scopo vogliamo curare maggiormente l'iter della canonizzazione del Dusmet con una più approfondita conoscenza della sua vita e della eloquente testimonianza con cui ha arricchito la nostra Chiesa. Vogliamo anche chiedere più insistentemente al Signore la grazia del miracolo necessario per la canonizzazione. Ho posto la Visita pastorale in corso sotto la protezione del Beato Dusmet e sono sicuro che anche voi pregate il Signore affinché la sua canonizzazione costituisca il coronamento più bello e significativo del tempo favorevole che la nostra Chiesa vive con la Visita.

4. Guarderemo al Beato Dusmet come a un modello da imitare, particolarmente durante il Giubileo Straordinario della Misericordia. I prossimi mesi diventeranno per noi davvero "Anno Santo" se ogni giorno ripeteremo, per metterle in pratica, le parole del Profeta fatte proprie da Gesù nella sinagoga di Nazaret (Lc 4,14-21). "Lo Spirito

del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato, con l'unzione e mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati...". Vivremo veramente un Anno Santo se ogni giorno riconosceremo ed onoreremo il volto di Gesù nel volto dei fratelli bisognosi che incontreremo.

A questo ci spinge a più riprese Papa Francesco nella Bolla di Indizione del Giubileo "Misericordiae Vultus". La pagina del Vangelo che abbiamo ascoltato è aggiornata da Papa Francesco con queste affermazioni: "È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina. La predicazione di Gesù ci presenta queste opere di misericordia perché possiamo capire se viviamo o no come suoi discepoli" (n. 15).

5. Tutto questo vale, in modo speciale per voi carissimi ordinandi diaconi.

Invocherò su di voi una speciale effusione dello Spirito Santo affinché, fortificati con i sette doni della sua grazia, possiate compiere l'opera del ministero.

In che cosa consiste quest'opera del ministero? La risposta l'avete intravista negli anni della formazione. Per questo, con voi ringrazio tutte le persone che vi hanno in ciò aiutato: le vostre spose, i vostri figli, le comunità parrocchiali di provenienza e di esperienza pastorale, i presbiteri e i diaconi che vi sono stati particolarmente vicini insieme a me, vostro Vescovo e che questa sera ho la gioia di ordinarvi. La vostra riflessione si è nutrita con la Parola di Dio oggi sintetizzata nelle letture della Messa e con la dottrina della Chiesa. Parola e dottrina verificabili e concretizzate nella vita dei Santi di ieri e di oggi, ed in particolare in quella del Beato Dusmet.

Ora siete qui davanti al Signore per ricevere da Lui la missione di portare il lieto annuncio, di operare per l'autentica liberazione di

ogni creatura, per divenire qualificati operatori di misericordia corporale e spirituale, per far sorgere ovunque oasi di misericordia, per dare a tutti "olio di letizia invece dell'abito da lutto, veste di lode invece di uno spirito mesto".

Con l'ordinazione il Signore vi affida inesauribili risorse di quest'olio di letizia che voi dovete condividere con gli altri e diffondere dove esso manca. E sono tante le persone che invocano l'olio di letizia particolarmente nelle periferie sociali ed esistenziali che la nostra stoltezza e durezza di cuore hanno ovunque suscitato.

Carissimi Alfio, Nunzio, Vito, Domenico, Salvatore, Carmelo, Silvio, Giuseppe, Paolo, Giuseppe, Fabio, e Vincenzo la nostra Chiesa con la vostra ordinazione ha più diaconi. Vivete ed operate affinché la nostra comunità diocesana non solo possa essere fiera di avere un elevato numero di diaconi permanente, ma, soprattutto, cresca nella diaconia della evangelizzazione, della catechesi, della carità e della promozione umana, dell'attenzione alla famiglia e alle giovani generazioni, alle persone senza lavoro, agli immigrati che giungono da noi per restare qui o per proseguire la loro ricerca di migliori condizioni di vita.

L'elenco delle emergenze potrebbe continuare, ma già queste urgenze ci rendono consapevoli delle nostre fragili forze. La tentazione dello scoraggiamento e della rassegnazione è forte. Da soli certamente non ce la facciamo. Ma il Signore non ci abbandona e invita ciascuno di noi a confidare in Lui e con Lui fare tutto quello che ci è possibile. Ci riusciremo se invochiamo con fiducia la grazia di cercare sempre il Signore sopra ogni cosa e di amarlo e servirlo con animo lieto e cuore sincero (Colletta).

Per l'intercessione della Vergine Santissima e dei Santi che adesso invochiamo, così sia per tutti noi e specialmente per voi, carissimi ordinandi, che con trepidazione e soprattutto con la forza dello Spirito Santo, iniziate il vostro ministero diaconale nella chiesa di S. Agata, di S. Euplio e del Beato Card. Dusmet.

✠ SALVATORE GRISTINA

Presentazione del testo di Mons. L. Chiovetta  
sulla Madonna della Lavina in Cerami

*Catania, 8 settembre 2015*

Ho accolto molto volentieri l'invito ad introdurre la pubblicazione riguardante il restauro dell'organo a canne della Basilica Cattedrale di Catania.

Dal 2002 sono alla guida di questa Arcidiocesi e non ho mai avuto il privilegio di ascoltare il suono di questo prezioso strumento, del quale, invece, ho sempre udito favorevoli apprezzamenti circa bellezza e potenza. I contributi che seguono mostrano, infatti, la natura ed il significato di questo manufatto, come pure le diverse fasi del restauro recentemente effettuato.

Esprimo, pertanto, vivo compiacimento per quanti si sono impegnati affinché l'organo della nostra Basilica Cattedrale ritornasse al suo splendore originario nella sua ultima collocazione voluta dal mio predecessore, il Card. Giuseppe Francica Nava.

Rivolgo una speciale parola di ringraziamento alla Fondazione Banco di Sicilia ed in particolare al suo presidente, Prof. Gianni Puglisi, all'Ufficio Nazionale della C.E.I. per i Beni Culturali che hanno mostrato ampia e generosa disponibilità nel contribuire alla realizzazione dell'opera di restauro dell'organo, che diversamente sarebbe "rimasto muto" chissà per ancora quanti anni.

Auguro che il presente sussidio contribuisca ad aiutare i lettori nella comprensione dell'elevato valore artistico strumentale che viene oggi riconsegnato al patrimonio della nostra Chiesa e dell'intera comunità catanese.

✠ SALVATORE GRISTINA

**Lettera ai Direttori degli Uffici di Curia dell'Arcidiocesi**

*Catania, 6 luglio 2015*

Carissimi,

Ritengo opportuno ed urgente un nostro incontro in cui, a seguito dell'Assemblea pastorale diocesana (Mompilieri, 15 giugno u.s.) e della mia successiva adunanza con i Vicari foranei (25 giugno), poter stabilire delle linee programmatiche comuni per il prossimo Anno pastorale.

Vi convoco, pertanto, per l'incontro che terremo nel salone antistante l'economato martedì 14 luglio, alle ore 10,00.

Evidentemente terremo conto dello svolgimento dell'Anno Santo Straordinario alla luce della relativa Bolla di Indizione da parte di Papa Francesco, delle indicazioni e del Calendario presentato da S. E. Mons. Salvatore Fisichella nel testo di cui allego fotocopia.

Vi prego pure di preparare eventuali suggerimenti circa iniziative e date già programmate per il prossimo Anno pastorale allo scopo di inserirle nel Calendario diocesano.

In attesa di incontrarvi, invio un cordiale saluto.

P.S. In caso di impossibilità a partecipare, vi chiedo la cortesia di informarmi personalmente via telefono, sms o e.mail. Grazie.

✠ SALVATORE GRISTINA

## Lettera ai Presbiteri e ai Diaconi dell'Arcidiocesi

*Catania, 9 luglio 2015*

Carissimi,

Desidero formulare per ciascuno di voi l'augurio di buone vacanze, che accompagno con la speranza che possa concretizzarsi almeno in alcuni giorni di vero riposo.

Parlare di vacanze e di riposo significa fare riferimento alla normale attività che ci vede costantemente impegnati. Vogliamo, quindi, ringraziare insieme il Signore per l'impagabile onore che ci fa chiamandoci a lavorare nella Sua vigna. Da parte mia, rinnovo quei sentimenti di profonda gratitudine per il vostro ministero che continuamente, e particolarmente in occasione della Visita pastorale in corso, sono lieto di potervi esprimere anche a nome dei fedeli a voi affidati.

Profitto della presente per alcune comunicazioni.

1. Come sapete è in corso la CAUSA DI CANONIZZAZIONE DEL BEATO CARD. G.B. DUSMET. La Causa era in passato seguita dalla Congregazione Benedettina Cassinese. Adesso fa capo direttamente alla Chiesa catanese che assume il ruolo di "attore". Di conseguenza ho nominato il nuovo "postulatore" nella persona del confratello Don Fausto Grimaldi, che ringrazio per la competenza e l'entusiasmo con cui è già entrato in tale ruolo.

Questa circostanza ci spinge ad intensificare la preghiera e a promuovere quelle opportune iniziative che, se è volontà di Dio, possano portare la Causa all'auspicata conclusione positiva.

Un contributo, in tal senso, può consistere nel solennizzare la

prossima memoria liturgica del Beato mediante L'ORDINAZIONE DEI DIACONI PERMANENTI che attendono tale dono. Li metteremo così sotto la speciale protezione del Beato Card. Dusmet che sarà per loro uno speciale modello di servizio "nelle periferie" cui ci spinge con insistenza Papa Francesco.

L'ordinazione si svolgerà in Basilica Cattedrale, alle ore 19,00 del 25 settembre p.v..

2. Il nostro annuale CORSO DI AGGIORNAMENTO TEOLOGICO PASTORALE si svolgerà in Seminario dal martedì 3 al venerdì 6 novembre su temi ricollegabili alla bella espressione del Prefazio della Messa Crismale "... Servi premurosi del tuo popolo ...". Seguiranno al riguardo indicazioni più precise e fin d'ora vi prego di prendere nota del corso, la cui buona riuscita vogliamo già affidare al Signore.

Rinnovando fervidi auguri per tutti, invio a ciascuno un affettuoso saluto.

P. S.

- 1) Chi ancora volesse prenotarsi per gli ESERCIZI SPIRITUALI (*Domus Seraphica*, dal 7 all'11 settembre; Gambarie, dal 21 al 25 settembre) potrà farlo telefonando direttamente dalle Suore (nel primo caso), comunicandolo al Vicario Generale o in Segreteria (nel secondo caso). I due corsi, come già noto, saranno tenuti da Mons. Giuseppe Mani, Arcivescovo Emerito di Cagliari.
- 2) Chiedo anche di riservare dovuta attenzione a quanto è stato già comunicato dagli Uffici di Curia circa il CONVEGNO CATECHISTICO.

✠ SALVATORE GRISTINA

Lettera al Direttore dell'Istituto  
Penitenziario di Catania Bicocca

*Catania, 7 agosto 2015*

Signor Direttore,

Con Lettera Prot. N. 2505 del 12 marzo u.s., Lei attirava la mia attenzione sul fatto che codesto Istituto penitenziario di Catania Bicocca era sprovvisto di assistenza religiosa.

Mi sono attivato per la soluzione del problema da Lei segnalato e sono lieto di allegare alla presente il decreto con cui designo come cappellano Padre Francesco Lupo, S.J..

Egli eserciterà tale ministero in forma di volontariato.  
Ricambio deferenti ossequi ed invio un cordiale saluto.

✠ SALVATORE CRISTINA

## Lettera ai Gruppi di Preghiera "Padre Pio" dell'Arcidiocesi

*Catania, 8 settembre 2015*

Fratelli e Sorelle nel Signore,

Già da due anni abbiamo la gioia di incontrarci nella prossimità della festa liturgica di San Pio da Pietralcina. Anche quest'anno vogliamo ripetere questa esperienza insieme ai vostri Assistenti, al Coordinatore Responsabile Regionale Padre Enzo La Porta O.F. Capp. e al nuovo Assistente diocesano, Padre Domenico Cosentino.

Ci incontreremo, pertanto, in Basilica Cattedrale per un raduno diocesano LUNEDÌ 28 SETTEMBRE p.v. con il seguente programma:

ore 17,00: raduno dei Gruppi;

ore 17,30: catechesi tenuta da Padre Enzo La Porta O.F. Capp. e Rosario meditato;

ore 19,00: Celebrazione Eucaristica.

In quella circostanza, sono certo di potermi confermare nelle buone impressioni che derivano dagli incontri avuti con voi in vari momenti e particolarmente nel corso della Visita pastorale che il Signore mi concede ancora la grazia di realizzare.

Forti anche delle recenti indicazioni di Papa Francesco per il prossimo Giubileo straordinario della Misericordia, guarderemo a San Pio come a colui che ha saputo incarnare la dimensione dell'ascolto e dell'accoglienza nella propria vita sacerdotale, testimoniando la pazienza ed il cuore di Cristo a tanti fratelli.

Vi invito cordialmente a tale incontro che già affidiamo all'intercessione di S. Pio da Pietralcina, affinché per tutti noi costituisca una vera "ricarica spirituale" per la nostra vita cristiana.

Vi attendo e vi benedico affettuosamente.

✠ SALVATORE GRISTINA

Lettera ai Signori Direttori Generali,  
Direttori Sanitari, Direttori Amministrativi,  
delle Aziende Ospedaliere della Città di Catania

*Catania, 17 settembre 2015*

Carissimi,

In occasione della prossima memoria liturgica di S. Luca, l'Ufficio diocesano per la Pastorale della Salute promuoverà la terza giornata dell'operatore sanitario, quale momento di preghiera e di riflessione sull'importanza della testimonianza cristiana e dell'annuncio del Vangelo da parte degli operatori sanitari cattolici.

Sono lieto di invitarLa, pertanto, a partecipare alla Celebrazione Eucaristica che avrò la gioia di presiedere in Cattedrale sabato 17 ottobre alle ore 18,00.

In attesa di potervi incontrare personalmente, colgo l'occasione per porgere distinti ossequi.

✠ SALVATORE GRISTINA

## Lettera ai Presbiteri e ai Diaconi dell'Arcidiocesi

*Catania, 22 settembre 2015*

Carissimi,

La presente vi raggiunge nel pieno avvio dell'Anno pastorale, che, a partire dall'8 dicembre, acquisterà la speciale connotazione di Anno Santo, di Giubileo Straordinario della Misericordia.

Come negli anni scorsi, all'inizio dell'Anno pastorale vogliamo invocare insieme l'abbondanza dei doni del Signore sul nostro ministero e nella vita della Comunità diocesana. Per questo, sono lieto di invitarvi alla Concelebrazione in **BASILICA CATTEDRALE VENERDÌ 2 OTTOBRE ALLE ORE 18.00.**

Molto volentieri assoceremo al ricordo della mia ordinazione episcopale la celebrazione comunitaria dei giubilei sacerdotali dei fratelli presbiteri, anche religiosi, che singolarmente hanno festeggiato speciali traguardi di ministero (25°, 50°, 60° e 70°).

Nella stessa occasione il Signore ancora una volta ci darà la grazia di essere testimoni dell'Ecceomi gioioso di tre seminaristi che saranno ufficialmente ammessi tra i candidati agli ordini del diaconato e del presbiterato.

In attesa di incontrarci, invio a tutti un cordiale saluto.

P. S.

Allego il calendario degli appuntamenti che ci vedranno impegnati nell'anno pastorale appena iniziato. Vi chiedo di prenderne diligentemente nota.

✠ SALVATORE GRISTINA

Lettera al Parroco e alla Comunità Parrocchiale  
"Nostra Signora di Lourdes" in Catania

Catania, 7 luglio 2015

Carissimo Padre Bartolomeo,

Tante volte e con grande gioia ho ricordato nella preghiera la grazia che il Signore mi ha elargito con la Visita pastorale in codesta parrocchia. Al ricordo ho associato il desiderio di indirizzarvi questa lettera, che so tanto attesa da te e dalle persone che più direttamente hanno collaborato per la buona riuscita della Visita pastorale nella parrocchia Nostra Signora di Lourdes in Catania.

1. Ti scrivo certamente per adempiere quanto suggerisce il *Direttorio per il Ministero pastorale dei Vescovi* circa la conclusione della Visita (n° 225), ma, soprattutto, per cogliere la possibilità di rivivere con te e con l'intera comunità parrocchiale il tempo indimenticabile che il Signore ci ha concesso di trascorrere insieme nei giorni 9, 11, 13, 15 e 17 dicembre 2012.

La presente va letta alla luce della parte dedicata alla Visita pastorale nell'omelia della Messa Crismale del 21 aprile 2011 e in quella del 5 aprile 2012 (cfr. allegati) dove ho fornito alcune indicazioni di fondo sul tempo di grazia che stiamo vivendo. Desidero anche collegarmi alla Celebrazione Eucaristica svoltasi sabato 4 maggio 2013 presso la parrocchia Santa Maria della Consolazione, con la quale abbiamo innalzato il nostro ringraziamento al Signore a conclusione della Visita pastorale nel IV Vicariato, avendo sperimentato tutti la vera natura della Visita pastorale,  *dono del Padre per la nostra Chiesa*.

2. Il succitato numero 225 del *Direttorio* suggerisce, fra l'altro, al Vescovo di ricordare la Visita svolta nella parrocchia, di apprezzare gli

impegni pastorali in atto e di stabilire alcuni punti per un cammino comunitario più impegnato.

Di seguito, perciò, accennerò alla preparazione e allo svolgimento della Visita in codesta parrocchia e sottolineerò l'urgenza dell'impegno affinché il fervore suscitato dall'evento non si affievolisca e, soprattutto, affinché i buoni propositi formulati nei vari incontri siano adesso attuati con l'aiuto del Signore.

3. Ho notato che avete vissuto la Visita e la sua preparazione, carissimo Padre Bartolomeo, come periodo di profonda verifica dell'azione pastorale della parrocchia. Giustamente, perciò, nel saluto che mi hai rivolto durante la Celebrazione Eucaristica di apertura della Visita, hai affermato: questa «ci ha coinvolto in una verifica del nostro operato, in una ricerca delle motivazioni profonde dei nostri comportamenti».

Per la Fase preparatoria, il desiderio della verifica risalta in diversi passaggi dei verbali delle sei riunioni del Consiglio pastorale, tenute dal 15 maggio al 23 ottobre 2012. Penso, ad esempio, a quanto affermavate nella riunione del 10 luglio 2012. Mentre discutevate sulle questioni inerenti il sesto degli obiettivi tratti dalla Nota pastorale della C.E.I., *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, ne indicavate le ricadute concrete: «nella parrocchia l'integrazione con diverse congregazioni religiose, come le Salesiane, le Canossiane etc. e movimenti, come la *Legio Mariae* e il RnS è attiva e proficua [...]. Questa logica integrativa e di comunione deve, costantemente, porsi l'obiettivo di mettere in luce, valorizzandole, le specificità e le diversità di ciascuna componente affinché le energie di tutti possano confluire nel modo più costruttivo possibile entro i progetti comuni [...]. Oggi, più che mai, si è acquisita la consapevolezza di dover essere apostoli e missionari di Dio nel mondo [...]. Ci si augura di saper lavorare insieme».

Leggendo le vostre parole, mi è venuto in mente quanto afferma Papa Francesco nel numero 87 dell'Esortazione *Evangelii Gaudium*:

«oggi, quando le reti e gli strumenti della comunicazione umana hanno raggiunto sviluppi inauditi, sentiamo la sfida di scoprire e trasmettere la "mistica" di vivere insieme, di mescolarci, di incontrarci, di prenderci in braccio, di appoggiarci, di partecipare a questa marea un po' caotica che può trasformarsi in una vera esperienza di fraternità, in una carovana solidale, in un santo pellegrinaggio [...]. Se potessimo seguire questa strada, sarebbe una cosa tanto buona, tanto risanatrice, tanto liberatrice, tanto generatrice di speranza!».

4. L'importanza della verifica, nella ricerca delle motivazioni profonde dell'azione pastorale, come ho già detto, ha caratterizzato i vari momenti della Visita pastorale.

- a) La Visita si è aperta con la Celebrazione Eucaristica vespertina del 9 dicembre 2012, Il Domenica di Avvento. Nel saluto che mi hai rivolto, hai sottolineato l'accennato atteggiamento di verifica e, molto opportunamente, hai detto: «gli incontri di preparazione e di riflessione che hanno preceduto la sua venuta hanno creato una nuova consapevolezza della dignità di essere testimoni di Gesù Cristo [...]. Attraverso la Visita pastorale e gli adempimenti che la precedono, [lei] ci ha amabilmente invitato a raccoglierci, a confrontarci con la Parola di Dio, per prendere coscienza del compito che Dio, per mezzo della Chiesa, affida a ciascuno dei credenti, secondo la propria vocazione».

Dopo esserci messi in ascolto dei testi della Parola di Dio offerti dalla liturgia (Bar 5,1-9; Fil 1,4-6.8-11; Lc 3,1-6), nel meditare su di essi, ho ripreso le tue parole sull'atteggiamento con cui vivere la Visita. In relazione al brano evangelico, dicevo che compito del Vescovo è esortare «le persone, come faceva Giovanni, perché accolgano il Signore sempre, subito e con gioia». A proposito della seconda lettura, vi ripetevo le parole di S. Paolo che, ancora adesso, desidero fare mie e indirizzare a voi con tutto il cuore: «rendo grazie al mio Dio ogni volta che mi ricordo di voi. Sempre, quando prego per tutti voi, lo faccio con gioia a

motivo della vostra cooperazione per il Vangelo [...]. Dio mi è testimone del vivo desiderio che nutro per tutti voi nell'amore di Cristo Gesù. E perciò prego che la vostra carità cresca sempre più». Aggiungevo: «la nostra vita diventi sempre più santa e più conforme al Vangelo e ciascuno di noi sia sempre più obbediente a Gesù Buon Pastore».

Dopo la Messa, ha avuto luogo l'incontro con i ragazzi che seguono l'itinerario di completamento dell'Iniziazione Cristiana, con i loro genitori e con i catechisti. Si è trattato di un momento molto bello e vivamente partecipato dai ragazzi, dai loro genitori e dai loro nonni, dai catechisti e dalla comunità religiosa delle Figlie della Carità di Santa Maddalena di Canossa, accompagnate dal loro cappellano Don Francesco Aleo.

Mi ha commosso il saluto che una delle mamme ha fatto all'inizio dell'incontro. Fra l'altro, ha detto: «attraverso l'ascolto della Parola, grazie agli incontri mensili organizzati dal nostro Parroco per i genitori, ho avvertito una "scossa" nella mia vita quotidiana [...]. La Domenica, il giorno del Signore, viene vissuto come una festa [...]. I nostri figli percepiscono la gioia con cui viviamo questo momento, anzi lo attendono per dividerlo insieme». Non posso che incoraggiare tali tentativi di formazione dei genitori nel contesto della catechesi dei ragazzi e, percependone i frutti di grazia, augurare che essi siano sempre più intensi, oltre che collegati con la Celebrazione Eucaristica domenicale. Vi invito a curare sempre meglio la celebrazione e vi assicuro della mia preghiera, unita all'augurio appena formulato.

- b) L'atteggiamento della verifica ha segnato il secondo giorno della Visita, martedì 11 dicembre. Abbiamo trascorso una mattinata prevalentemente dedicata agli anziani e agli ammalati: siamo andati a trovarli nelle loro abitazioni, nella casa di cura "Immacolata" e nella casa per riabilitazione "Basile". L'incontro con chi vive il mistero della sofferenza fa meditare sia sul mistero della vita,

inserito nel Mistero santo di Dio, sia sulla chiamata ad essere più "umani", più vicini gli uni agli altri nella semplicità delle relazioni. La dimensione misterica e la vicinanza fraterna sono decisivi, quando ci si interroga sull'autenticità dell'azione pastorale. La mattinata si è conclusa nella sede del giornale "La Sicilia". Qui abbiamo avuto un incontro aperto dal saluto del direttore responsabile, Dott. Mario Ciancio Sanfilippo, che ringrazio ancora per l'accoglienza, unitamente a quanti ivi lavorano. L'incontro ha permesso un'opportuna considerazione sulla rilevanza del dialogo e del rispetto dell'opinione di ciascuno e, soprattutto, sulla necessità di una comunicazione che promuova autentiche relazioni interpersonali.

- c) Ulteriori spunti per la verifica sono venuti dai due momenti che hanno strutturato la serata del terzo giorno della Visita, giovedì 13 dicembre, successivi al dialogo personale con i fedeli che sono venuti a incontrarmi.

Abbiamo trascorso un'ora nell'Adorazione Eucaristica comunitaria. L'impegno per gli altri, infatti, quando non affonda le proprie radici nel rapporto orante con il Signore, è destinato a scivolare nel vuoto attivismo.

Alla preghiera ha fatto seguito la riunione del Consiglio pastorale. La segretaria aggiunta del Consiglio, nella relazione introduttiva, ha messo bene a fuoco la priorità dell'azione pastorale della parrocchia: «in merito all'opera di evangelizzazione [...] la parrocchia ha posto al centro della sua attività missionaria la famiglia, il cui valore, nella formazione permanente dei figli, è fondante e insostituibile [...]. Figure cruciali che si innestano in questo processo sono i catechisti [...]. Essi si spendono generosamente per coinvolgere insieme i ragazzi [...] e i loro genitori, sia nei momenti di formazione e crescita comune che negli intervalli ricreativi». Ha parlato pure di altri aspetti, quali la preparazione al matrimonio o l'aiuto alle persone bisognose,

e ha formulato delle proposte relative, ad esempio, al coinvolgimento di nuove persone residenti nel territorio parrocchiale e, soprattutto, di giovani. Diversi di questi prendono parte alla Messa domenicale. Valorizzatene la presenza!

Come vi ho detto quella sera, ho apprezzato molto il clima di famiglia che ha caratterizzato la riunione e vi chiedo di averne continuamente cura, perché il vostro apostolato sia sempre più incisivo e coinvolgente.

- d) L'aspetto umano e familiare dell'apostolato ha segnato, in modi diversi, il quarto giorno della Visita, sabato 15 dicembre, riservato, nella sua prima parte, all'incontro con la scuola.

Abbiamo dato inizio alla mattinata, andando nella Scuola elementare "Maddalena di Canossa", nell'Istituto Tecnico Regionale e nell'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato per ciechi "T. A. Gioeni". Rinnovo la mia gratitudine, per la cordiale accoglienza, a Suor Giovanna Spada, coordinatrice delle attività didattiche della Scuola elementare, al Dott. Pietro Privitera, preside dell'Istituto Tecnico, e al Dott. Gianpaolo Adonia, segretario generale dell'Istituto Professionale. Porto ancora nel cuore e nella preghiera la richiesta del rappresentante degli studenti dell'Istituto Tecnico, riguardante l'esigenza che i giovani avvertano di una parola di speranza e di incoraggiamento, oltre che di modelli di vita.

Dopo gli istituti appena menzionati, ci siamo recati nella casa di cura per maternità "Falcidia". Qui abbiamo riflettuto e pregato per il rispetto della vita e per un progresso scientifico rispettoso delle esigenze della coscienza.

La mattinata si è chiusa con la riunione dei membri del Consiglio per gli Affari economici. È stato giustamente sottolineato che la cura verso i vari ambienti della parrocchia, sia all'interno che all'esterno, è peculiare segno di attenzione alle persone e alla comunità e, in tal senso, appartiene allo stile proprio del cristiano.

e) L'attenzione alla profonda verifica dell'azione pastorale è stata centrale anche nel quinto e ultimo giorno della Visita, lunedì 17 dicembre. Dopo la Messa vespertina, abbiamo avuto l'Assemblea pastorale. La tua puntuale relazione - che quella sera ho definito «verace» - è stata caratterizzata da numerose sottolineature. Di seguito, ne riprendo solo qualcuna a titolo esemplificativo.

Hai portato l'attenzione sulla «richiesta esplicita di un servizio religioso, un bisogno del conforto che solo la Chiesa può offrire», in relazione alle cliniche, alle case di cura e agli anziani presenti nel territorio, come pure alla sete del cuore dell'uomo. A riguardo, hai richiamato la collaborazione dei movimenti ecclesiali «che hanno come fine la santità attraverso la pratica dell'apostolato» e, in particolare, del Rinnovamento nello Spirito e della Legione di Maria. Hai evidenziato, altresì, il prezioso servizio di «un gruppo di parrocchiani, che con grande sacrificio e assiduità [...], ha dato e continua a dare, in modo sostanzialmente concorde, testimonianza di servizio in tutti i settori della vita parrocchiale». Continua a coinvolgere i fedeli e a promuoverne la corresponsabilità al servizio del Vangelo e della sete presente nel cuore degli uomini!

Una sottolineatura, per alcuni aspetti già indicata, ha riguardato la centralità della catechesi e del coinvolgimento delle famiglie nel suo contesto. Hai detto: «per quanto riguarda la catechesi e la formazione dei ragazzi e degli adolescenti, credo di potere affermare che la maggior parte dei loro genitori sono consapevoli di dover condividere con i loro figli l'esperienza religiosa e sono convinti che la conoscenza di Dio attraverso il Vangelo costituisca un elemento essenziale per la formazione umana e spirituale e per la crescita nella capacità di amare».

Il punto nodale della relazione, certamente, è stato il seguente: «in questa parrocchia l'Eucaristia è stata vissuta come la prima forma di apostolato. Tutti gli operatori si sono proposti di portare la gente in chiesa, di fare aumentare il numero dei partecipanti all'Eucaristia».

A questo proposito, desidero ripetervi le parole dette quella sera, nel mio intervento conclusivo: «se c'è una comunità che sa accogliere, una comunità che testimonia, una comunità che celebra l'Eucaristia come punto di arrivo di tutto un cammino e come punto di partenza per la prosecuzione, allora sì che si coinvolgono le persone».

Carissimo Padre Bartolomeo, mentre prendo atto dei frutti che la grazia di Dio opera nella parrocchia di Nostra Signora di Lourdes, incoraggio i tentativi e le prospettive di coinvolgimento dei fedeli nel servizio del Vangelo. Vi chiedo di continuare a trovare le profonde radici dell'azione pastorale nella preghiera e, soprattutto, nella Messa. Vi invito ad allargare sempre più gli orizzonti ai fedeli presenti nel territorio, ai membri degli Istituti religiosi, alle comunità parrocchiali del Vicariato.

Alla meditazione tua e dei tuoi collaboratori che auspico sempre più numerosi ed entusiasti nel servizio al Signore e alla Chiesa, affido le parole dell'apostolo Paolo ai cristiani di Tessalonica. Esse fanno riflettere su una verifica dell'azione pastorale centrata sulla fiducia nella grazia di Dio e nella sua potenza: «rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere e tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro. Sappiamo bene, fratelli amati da Dio, che siete stati scelti da lui. Il nostro Vangelo, infatti, non si diffuse fra voi soltanto per mezzo della parola, ma anche con la potenza dello Spirito Santo e con profonda convinzione» (1Ts 1,2-5).

5. Dopo aver accennato allo svolgimento della Visita, desidero collegare quell'evento all'anno pastorale che ci attende.

A più riprese, e particolarmente nelle omelie della Messa Crismale del 2014 e dell'ultimo Pellegrinaggio diocesano a Mompilieri (28 maggio 2015), ho sottolineato che la Comunità diocesana si tro-

va concorde su alcune linee pastorali che insieme stiamo privilegiando nello studio e nell'impegno di attuazione.

«Il prossimo Anno pastorale - così mi esprimevo in occasione del recente pellegrinaggio a Mompilieri - ci vedrà anzitutto in piena comunione con Papa Francesco nel vivere il Giubileo Straordinario della Misericordia. Esso costituirà pure l'occasione per la valorizzazione del tema "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo", su cui le Chiese d'Italia pregheranno e rifletteranno in occasione del V Convegno Ecclesiale Nazionale che si svolgerà a Firenze nei giorni 9-13 del prossimo novembre. Certamente non dimentichiamo che è in corso lo speciale Anno della Vita consacrata, che si trova al cuore sia del nuovo umanesimo, come pure della misericordia divina che la Chiesa è sempre chiamata a celebrare e testimoniare».

In tutto questo ci lasceremo guidare anche dalla Lettera Apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco (24 novembre 2013), la cui conoscenza costituisce un corale impegno che vogliamo vivere a livello diocesano, come pure dal *Direttorio Liturgico Pastorale* diocesano e dalle attuali tematiche riguardanti il matrimonio e la famiglia che la Chiesa universale, anche attraverso l'esperienza del Sinodo dei Vescovi, sta affrontando.

6. Desidero incoraggiare te e la comunità parrocchiale Nostra Signora di Lourdes in Catania a vivere l'altrettanto importante tempo del *Dopo Visita*.

Esso, come il periodo di preparazione, deve essere espressione di profonda comunione vissuta fra le parrocchie del Vicariato e testimoniata dall'applicazione di modalità comuni e condivise.

- a) Tali modalità consistono anzitutto nella prosecuzione della preghiera per la Visita pastorale e dell'esercizio della *lectio Divina*, come pure nel costante impegno a valorizzare bene lo specifico servizio che gli organismi di partecipazione devono abitualmente esercitare. Non sia trascurata la significativa esperienza dell'Assemblea parrocchiale.

b) In particolare, per quanto riguarda la preghiera, la parrocchia Nostra Signora di Lourdes in Catania, che ha già sperimentato la ricchezza di questo dono, si distinguerà nella sua prosecuzione affinché tutte le altre parrocchie dell'Arcidiocesi possano prepararsi alla Visita pastorale, viverla e farla fruttificare doverosamente.

Chiedo di dedicare nelle Messe festive un'apposita intenzione nella Preghiera dei fedeli. Suggerisco, inoltre, di servirsi del testo dell'apposita Preghiera in occasione di incontri associativi e degli organismi di partecipazione.

c) Un'altra modalità da vivere in comune è costituita dall'impegno per qualificare meglio, a livello vicariale, la formazione degli operatori pastorali delle singole parrocchie. Essa comprenderà alcuni incontri base cui seguiranno altri specifici nei singoli ambiti dove già sono in corso collaudate esperienze animate da alcuni Uffici diocesani.

d) Altro settore in cui devono distinguersi le parrocchie già visitate consiste nell'attuazione dell'obiettivo per l'Anno pastorale in corso che indico in occasione del pellegrinaggio diocesano a Mompilieri.

e) Rientrano tra tali modalità anche i compiti affidati rispettivamente al Vicario episcopale per la pastorale, Don Pietro Longo, e a Don Vincenzo Branchina.

- Con Padre Vincenzo esaminerai le Lettere del Vicario generale e del Vicario episcopale per l'amministrazione già in tuo possesso, curando, con il coinvolgimento del Consiglio per gli affari economici, ogni possibile attuazione dei loro suggerimenti e delle loro disposizioni.

Di quanto sarà fatto al riguardo, si dia notizia ai competenti Uffici di Curia con comunicazione scritta che sarà conservata anche negli archivi parrocchiali.

- Con Don Pietro, anzitutto privatamente e successivamente in riunioni di Consiglio pastorale, tratterai con la dovuta attenzione quanto evidenziato nella relazione da te letta durante l'As-

semblea pastorale parrocchiale, come pure quanto emerso nei vari incontri svoltisi durante la Visita in codesta parrocchia.

A tale scopo può essere di qualche utilità l'unita documentazione che comprende la sintesi di qualche mio intervento e l'indicazione di specifici punti da attenzionare nella vita della parrocchia.

Il Vicario foraneo sarà tenuto al corrente da parte del Vicario episcopale per la pastorale circa i passi che intraprende e collaborerà nel modo che gli sarà possibile.

- f) Da parte mia seguirò l'attività del *Dopo Visita* accompagnandola con la costante preghiera e con i migliori auspici per la sua migliore riuscita.

7. Prima di concludere desidero esprimere la più viva riconoscenza per l'affetto con cui sono stato da tutti ed ovunque accolto. È stato bello scambiarci sentimenti di fraternità e di gioia nel Signore.

8. Sono sicuro, carissimo Padre Bartolomeo, che, pensando alla Visita pastorale nella parrocchia Nostra Signora di Lourdes in Catania, insieme e per tanti motivi possiamo ripetere le belle espressioni dell'Apostolo Paolo:

«A Colui che in tutto ha potere di fare molto di più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen» (cfr. Ef 3,20-21).

Questa condivisione di lode al Signore sostenga e qualifichi l'impegno che ci unisce nella carità pastorale nei riguardi dell'intera comunità diocesana che il Signore mi ha affidato, ed in particolare della parrocchia Nostra Signora di Lourdes in Catania che ti vede entusiasta e generoso "pastore proprio".

Ti benedico con affetto paterno e con te benedico i fratelli e le sorelle che ami e servi nel nome del Signore.

✠ SALVATORE GRISTINA

Lettera al Parroco e alla Comunità Parrocchiale  
"Santa Maria del Carmelo al Canalicchio" in Catania

Catania, 10 agosto 2015

Carissimo Padre Francesco,

Tante volte e con grande gioia ho ricordato nella preghiera la grazia che il Signore mi ha elargito con la Visita pastorale nella parrocchia dove svolgi il tuo ministero pastorale. Al ricordo ho associato il desiderio di indirizzarvi questa lettera, che so tanto attesa da te e dalle persone che più direttamente hanno collaborato per la buona riuscita della Visita pastorale nella parrocchia Santa Maria del Carmelo al Canalicchio in Catania.

1. Ti scrivo certamente per adempiere quanto suggerisce il *Direttorio per il Ministero pastorale dei Vescovi* circa la conclusione della Visita (n° 225), ma, soprattutto, per cogliere la possibilità di rivivere con te e con l'intera comunità parrocchiale il tempo indimenticabile che il Signore ci ha concesso di trascorrere insieme nei giorni 10, 18, 19, 21 e 23 marzo 2013.

La presente va letta alla luce della parte dedicata alla Visita pastorale nell'omelia della Messa Crismale del 21 aprile 2011 e in quella del 5 aprile 2012 (cfr. allegati) dove ho fornito alcune indicazioni di fondo sul tempo di grazia che stiamo vivendo. Desidero anche collegarmi alla Celebrazione Eucaristica svoltasi sabato 4 maggio 2013 presso la parrocchia Santa Maria della Consolazione, con la quale abbiamo innalzato il nostro ringraziamento al Signore a conclusione della Visita pastorale nel IV Vicariato, avendo sperimentato tutti la vera natura della Visita pastorale,  *dono del Padre per la nostra Chiesa.*

2. Il succitato numero 225 del *Direttorio* suggerisce, fra l'altro, al Vescovo di ricordare la Visita svolta nella parrocchia, di apprezzare gli impegni pastorali in atto e di stabilire alcuni punti per un cammino comunitario più impegnato.

Di seguito, perciò, accennerò alla preparazione e allo svolgimento della Visita in codesta parrocchia e sottolineerò l'urgenza dell'impegno affinché il fervore suscitato dall'evento non si affievolisca e, soprattutto, affinché i buoni propositi formulati nei vari incontri siano adesso attuati con l'aiuto del Signore.

3. Le parole con cui hai introdotto il pieghevole del programma della Visita alla comunità parrocchiale, carissimo Padre Francesco, mostrano la prospettiva di spiritualità pastorale in cui certamente avete inteso e vissuto questo incontro. È significativo, ad esempio, il seguente passaggio: «il Vescovo viene nella nostra comunità perché ci vuole bene, viene a gioire insieme a noi, per il bene che Dio sta facendo alla nostra parrocchia e al nostro quartiere, ad incoraggiare e ad aiutarci a superare le difficoltà che, soprattutto oggi, incontriamo nel vivere e nel trasmettere il Vangelo [...]. Accogliamo con gioia il nostro Pastore mostrando il nostro affetto [...], il nostro desiderio di comunione con la Chiesa».

Ho potuto cogliere il vostro atteggiamento di spiritualità pastorale sia nel rileggere il verbale della riunione del Consiglio pastorale parrocchiale del 30 ottobre 2012, inerente la fase preparatoria della Visita, sia nel ripensare i giorni trascorsi insieme.

Il suddetto verbale rinvia a due riunioni precedenti (21 e 28 giugno 2012) e, in particolare, fa risaltare l'importanza che avete dato al *Questionario pastorale*, strumento essenziale per preparare la comunità all'incontro con il Vescovo. Giustamente, avete inteso questo anche quale strumento per aiutarvi nella conoscenza del territorio e per pensare meglio la vicinanza pastorale ai fedeli. È da apprezzare che il Consiglio si sia diviso in tre gruppi, al fine di fare un lavoro più

approfondito sugli obiettivi tratti dalla Nota Pastorale della C.E.I., *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, e che abbia cercato, dietro tuo suggerimento, di «strutturare le risposte in modo semplice e chiaro».

Il vostro atteggiamento - espresso pure nella preparazione immediata alla Visita mediante gli esercizi spirituali guidati dal salesiano Don Giuseppe Buccellato - mi ha fatto tornare in mente le parole di Papa Francesco, nel numero 82 della Esortazione *Evangelii Gaudium*: «il problema [...] sono le attività vissute male, senza le motivazioni adeguate, senza una spiritualità che permi l'azione e la renda desiderabile». Ho percepito che tale spiritualità, nella parrocchia Santa Maria del Carmelo al Canalicchio in Catania, è invece coltivata e curata. Prego perché la vostra azione pastorale ne sia permeata e, grazie ad essa, sia «desiderabile». In questo senso, potrà essere certamente di aiuto il coinvolgimento e la collaborazione dei membri del Consiglio pastorale parrocchiale, di cui non vorrai mai fare a meno.

4. Dopo l'attesa, i giorni della Visita e i vari momenti in cui essa si è articolata hanno fatto emergere l'attenzione che la parrocchia riserva alla spiritualità pastorale.

- a) Domenica 10 marzo 2013, nel saluto che mi hai rivolto all'inizio della Celebrazione Eucaristica di apertura, hai posto l'accento sulla Visita quale occasione «per darci coraggio e continuare nella nostra opera di testimonianza ed evangelizzazione con entusiasmo». L'entusiasmo è una caratteristica essenziale della spiritualità pastorale. Esso, però, deve affondare le proprie radici nell'unione con Dio, per rendere più coinvolgente e incisivo il servizio testimoniale al Vangelo.

Nell'omelia, meditando sui testi biblici della IV Domenica di Quaresima, abbiamo riflettuto sull'origine dell'entusiasmo e della gioia dei cristiani, così come la indicava la seconda lettura

(2Cor 5,17-21): «se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove». A proposito, pensando pure al brano evangelico (Lc 15,1-3.11-32), e ai suoi risvolti per la vita quotidiana, vi dicevo: «sono bellissime le parole di tenerezza con cui Gesù descrive l'amore che il padre riserva al figlio, anche a costo di non essere capito dal figlio maggiore. Da qui nasce la nostra gioia di figli sempre amati, accolti, perdonati [...]. Sintonizziamoci su questo comportamento e rallegriamoci, anche per chi, peccatore, decide di convertirsi». La spiritualità pastorale non può prescindere dall'esperienza personale dell'essere perdonati e dal mettersi in sintonia con il "sentire" di Gesù. Perciò, riguardo alla Visita pastorale, vi dicevo di chiedere al Signore «di raggiungere ulteriori traguardi di vita cristiana, di crescere nella gioia di essere Suoi figli, la Sua famiglia». Tutto ciò, vi invito a sperimentarlo, in modo particolare, durante lo svolgimento del Giubileo Straordinario della Misericordia che presto avremo la gioia di vivere.

- b) L'attenzione alla pastorale vissuta nell'orizzonte spirituale ha caratterizzato la seconda giornata della Visita, lunedì 18 marzo, sia perché in essa c'è stato lo spazio dedicato alle confessioni e al dialogo con i fedeli, sia a motivo degli elementi emersi nei vari incontri che si sono succeduti. Due di questi sono stati particolarmente significativi.

Prima, abbiamo dialogato con i genitori dei ragazzi che seguono l'itinerario di completamento dell'Iniziazione Cristiana. Le domande e le perplessità che hanno espresso, relative ad esempio, al motivo della confessione sacramentale, alle "mode" dei giovani e alla mancanza di lavoro, ultimamente dicono il desiderio di stare dentro la società attuale con dei precisi punti di riferimento, che aiutino a interpretare con fede il vissuto quotidiano e che permettano di vivere nel mondo da credenti. A riguardo, ho notato che i genitori apprezzano molto il «corso di catechesi» che tieni

con loro. Come diceva la mamma che all'inizio mi ha salutato, in esso «viene letto un brano del Vangelo [...] e dopo si apre un dialogo, per poterci confrontare e nello stesso tempo imparare a mettere Cristo al centro della nostra vita». Proseguì con questa iniziativa di confronto comunitario sul vissuto quotidiano nella luce del Vangelo!

In tale direzione, non si può che apprezzare e incoraggiare il prezioso servizio reso dalle famiglie impegnate negli incontri settimanali come cammino di fede. Mi tornano in mente le parole con le quali un responsabile del gruppo famiglie ha introdotto l'ultimo incontro della giornata: «l'ascolto, la conoscenza e la meditazione del Vangelo fortificano la fede e ci aiutano a vivere meglio e con maggiore consapevolezza la nostra vita di credenti. Avvertiamo inoltre il bisogno, e ci dobbiamo concretamente adoperare, per una più consapevole opera di catechesi rivolta a noi stessi e all'intera comunità in modo che la domenica torni ad essere per tutti il giorno del Signore». Prego per loro, perché il loro entusiasmo coinvolga molte altre famiglie.

Nella seconda giornata abbiamo avuto, inoltre, la riunione con i membri del Consiglio per gli affari economici. Rinnovando loro i complimenti per il modo in cui rendono un servizio alla parrocchia, li invito a perseverare nella continua ricerca di trasparenza che li accomuna, mentre li incoraggio a non demordere dinanzi alle tante difficoltà che spesso gli adempimenti burocratici e le complesse situazioni presentano.

- c) Nel terzo giorno della Visita, martedì 19 marzo, ci siamo recati, anzitutto, in due scuole cattoliche: l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice "S. Giovanni Bosco" e quello dei Fratelli delle Scuole Cristiane "Leonardo da Vinci".

Rinnovo il ringraziamento alla Direttrice, al Direttore, al personale, ai bambini e ai giovani dei due Istituti, per l'accoglienza che mi hanno riservato e per la bella testimonianza di ricerca

comunitaria della Verità. Mi vengono in mente le prospettive indicate da noi vescovi italiani, nel numero 32 del documento *Educare alla vita buona del Vangelo*: «è presente nei giovani una grande sete di significato, di verità e di amore. Da questa domanda, che talvolta rimane inespressa, può muovere il processo educativo. Nei modi e nei tempi opportuni, diversi e misteriosi per ciascuno, essi possono scoprire che solo Dio placa fino in fondo questa sete».

Oltre che negli Istituti, ho percepito la spiritualità pastorale in uno dei sette Centri di ascolto, precisamente in quello dedicato a "Gesù Buon Pastore" in cui mi sono recato nella stessa mattinata. I Centri di ascolto sono un ottimo punto di incontro e di confronto per le mamme e i papà di famiglia e, certamente, rendono un prezioso servizio alla crescita dei fedeli e alla trasmissione della fede alle giovani generazioni. Facendo mie le parole di San Paolo, mentre raccomando di proseguire in tale esperienza, prego perché, per mezzo di essi, «la parola del Signore corra e sia glorificata» (2Ts 3,1).

- d) Il quarto giorno, giovedì 21 marzo, è stato particolarmente rilevante per la spiritualità pastorale. Nella mattinata, abbiamo visitato gli ammalati: la loro sofferenza vissuta con fede e offerta al Signore è decisiva per il cammino del Regno di Dio nelle strade della nostra città.

Lungo le strade del quartiere, poi, abbiamo incontrato le persone e gli esercenti commerciali nella loro vita quotidiana. Tutto ciò ha richiamato alla nostra considerazione quanto affermava San Giovanni Paolo II, nel numero 14 dell'enciclica *Redemptor Hominis*: «l'uomo, nella piena verità della sua esistenza, del suo essere personale ed insieme del suo essere comunitario e sociale - nell'ambito della propria famiglia, nell'ambito di società e di contesti tanto diversi, nell'ambito della propria nazione, o popolo [...], nell'ambito di tutta l'umanità - quest'uomo è la prima

strada che la Chiesa deve percorrere nel compimento della sua missione: egli è la prima e fondamentale via della Chiesa, via tracciata da Cristo stesso, via che immutabilmente passa attraverso il mistero dell'Incarnazione e della Redenzione».

Il pomeriggio ha avuto come momento qualificante l'Adorazione Eucaristica e la celebrazione dei vesperi. Stare davanti al Signore garantisce che la nostra azione sia pastorale e non scada nell'arido attivismo!

Alla preghiera ha fatto seguito l'incontro con il Consiglio pastorale parrocchiale. I membri che ne fanno parte, provenienti dagli Istituti religiosi (Domenicane di San Sisto, Figlie di Maria Ausiliatrice e Fratelli delle Scuole Cristiane), dai Centri di ascolto e dai gruppi parrocchiali (Speranza, Nuova Pentecoste, Nazareth, Vincenziano, Liturgico, Giovani, Catechisti) hanno fatto percepire l'amore profondo che nutrono per il quartiere e il desiderio di far sentire sempre meglio, in esso, la presenza cristiana.

- e) La spiritualità pastorale ha segnato certamente il quinto e ultimo giorno della Visita, sabato 23 marzo. Esso ci ha visto in contatto con i sofferenti, presenti nella Casa di riposo "Villa pacis" e nella clinica "Arka": nella loro carne, essi portano a compimento ciò che manca ai patimenti di Cristo a favore della Chiesa (cfr. Col 1,24) e meritano la nostra gratitudine per il loro silenzioso apostolato.

Nell'ultimo giorno, abbiamo pure incontrato il personale docente e gli alunni dell'Istituto San Giuseppe (scuola materna, scuola primaria, scuola media, liceo classico, liceo linguistico). Rimangono impresse nella mia mente le parole di una studentessa del V liceo linguistico. Nel saluto che mi ha rivolto, facendo eco a quello di Suor Agnese, ha detto: «siamo convinti che "la dimensione religiosa" non è avulsa, ma concorre alla formazione globale della persona e permette di trasformare la conoscenza in sapienza di vita. Così la scuola diventa un vero laboratorio di

cultura e di umanità, nel quale, decifrando l'apporto significativo del cristianesimo, si abilita la persona a scoprire il bene, a crescere nella responsabilità, a ricercare il confronto, a raffinare il senso critico». È confortante incontrare giovani così sensibili alla formazione nella sua dimensione globale e alle potenzialità pedagogiche della fede cristiana!

Ringrazio ancora le Suore Domenicane, le Figlie di Maria Ausiliatrice e i Fratelli delle Scuole cristiane per il prezioso servizio che rendono alla chiesa di Catania, nel dedicarsi con zelo alla formazione delle nuove generazioni.

Abbiamo concluso la giornata e l'intera Visita con l'Assemblea pastorale parrocchiale. La tua relazione ha messo a fuoco alcuni aspetti della vita della Comunità, quali la centralità dell'Eucaristia, la tensione missionaria, il rapporto con le famiglie, il ruolo dell'oratorio, l'attività della *Caritas*, l'accoglienza degli immigrati, la Catechesi, lo spirito di collaborazione ecclesiale. Essa ha fatto risaltare pure delle questioni molto serie: «sta aumentando sempre di più la scristianizzazione e un pluralismo culturale e religioso. Si nota un'ignoranza sui temi della religione ed anche un aumento vertiginoso di separazioni familiari». Si tratta, certamente, di problemi di grande attualità, che richiedono una grande attenzione pastorale per le persone e, al tempo stesso, un'autentica sintonia con la Parola del Signore e con l'insegnamento della Chiesa. Ti invito, in tal senso, ad attenzionare particolarmente questi aspetti della pastorale anche in collaborazione con gli specifici Uffici di Curia, mostrando sempre il volto misericordioso del Padre e la gioia dell'incontro con il Signore della nostra vita.

Come ho detto, vi chiedo di proseguire nella riflessione sull'azione pastorale, rimanendo in una dimensione spirituale. In tal senso, vi invito a continuare l'esperienza dell'Assemblea pastorale, con il dialogo sincero sui problemi della realtà, avendo a

cuore la fedeltà agli uomini e alle donne che si accostano alla Chiesa e, soprattutto, al Signore e alla Sua volontà. Raccomando, pertanto, alla vostra meditazione, facendole mie, le parole di San Paolo: «vi affido a Dio e alla parola della sua grazia, che ha la potenza di edificare e di concedere l'eredità fra tutti quelli che da lui sono santificati» (At 20,32).

5. Dopo aver accennato allo svolgimento della Visita, desidero collegare quell'evento all'Anno pastorale che ci attende.

A più riprese, e particolarmente nelle omelie della Messa Crismale del 2014 e dell'ultimo Pellegrinaggio diocesano a Mompilieri (28 maggio 2015), ho sottolineato che la Comunità diocesana si trova concorde su alcune linee pastorali che insieme stiamo privilegiando nello studio e nell'impegno di attuazione.

«Il prossimo Anno pastorale - così mi esprimevo in occasione del pellegrinaggio a Mompilieri - ci vedrà anzitutto in piena comunione con Papa Francesco nel vivere il Giubileo Straordinario della Misericordia. Esso costituirà pure l'occasione per la valorizzazione del tema "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo", su cui le Chiese d'Italia pregheranno e rifletteranno in occasione del V Convegno Ecclesiale Nazionale che si svolgerà a Firenze nei giorni 9-13 del prossimo novembre. Certamente non dimentichiamo che è in corso lo speciale Anno della Vita consacrata, che si trova al cuore sia del nuovo umanesimo, come pure della misericordia divina che la Chiesa è sempre chiamata a celebrare e testimoniare».

In tutto questo ci lasceremo guidare anche dalla Lettera Apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco (24 novembre 2013), la cui conoscenza costituisce un corale impegno che vogliamo vivere a livello diocesano, come pure dal *Direttorio Liturgico Pastorale* diocesano e dalle attuali tematiche riguardanti il matrimonio e la famiglia che la Chiesa universale, anche attraverso l'esperienza del Sinodo dei Vescovi, sta affrontando.

6. Desidero incoraggiare te e la comunità parrocchiale Santa Maria del Carmelo al Canalicchio in Catania a vivere l'altrettanto importante tempo del *Dopo Visita*.

Esso, come il periodo di preparazione, deve essere espressione di profonda comunione vissuta fra le parrocchie del Vicariato e testimoniata dall'applicazione di modalità comuni e condivise.

- a) Tali modalità consistono anzitutto nella prosecuzione della preghiera per la Visita pastorale e dell'esercizio della *lectio Divina*, come pure nel costante impegno a valorizzare bene lo specifico servizio che gli organismi di partecipazione devono abitualmente esercitare. Non sia trascurata la significativa esperienza dell'Assemblea parrocchiale.
- b) In particolare, per quanto riguarda la preghiera, la parrocchia Santa Maria del Carmelo al Canalicchio in Catania, che ha già sperimentato la ricchezza di questo dono, si distinguerà nella sua prosecuzione affinché tutte le altre parrocchie dell'arcidiocesi possano prepararsi alla Visita pastorale, viverla e farla fruttificare doverosamente.

Chiedo di dedicare nelle Messe festive un'apposita intenzione nella Preghiera dei fedeli. Suggesto, inoltre, di servirsi del testo dell'apposita Preghiera in occasione di incontri associativi e degli organismi di partecipazione.

- c) Un'altra modalità da vivere in comune è costituita dall'impegno per qualificare meglio, a livello vicariale, la formazione degli operatori pastorali delle singole parrocchie. Essa comprenderà alcuni incontri base cui seguiranno altri specifici nei singoli ambiti dove già sono in corso collaudate esperienze animate da alcuni Uffici diocesani.
- d) Altro settore in cui devono distinguersi le parrocchie già visitate consiste nell'attuazione dell'obiettivo per l'Anno pastorale in corso che indico in occasione del pellegrinaggio diocesano a Mompilieri.

e) Rientrano tra tali modalità anche i compiti affidati rispettivamente al Vicario episcopale per la pastorale, Don Pietro Longo, e a Don Vincenzo Branchina.

- Con Padre Vincenzo esaminerai le Lettere del Vicario generale e del Vicario episcopale per l'amministrazione già in tuo possesso, curando, con il coinvolgimento del Consiglio per gli affari economici, ogni possibile attuazione dei loro suggerimenti e delle loro disposizioni.

Di quanto sarà fatto al riguardo, si dia notizia ai competenti Uffici di Curia con comunicazione scritta che sarà conservata anche negli archivi parrocchiali.

- Con Don Pietro, anzitutto privatamente e successivamente in riunioni di Consiglio pastorale, tratterai con la dovuta attenzione quanto evidenziato nella relazione da te letta durante l'Assemblea pastorale parrocchiale, come pure quanto emerso nei vari incontri svoltisi durante la Visita in codesta parrocchia.

A tale scopo può essere di qualche utilità l'unita documentazione che comprende la sintesi di qualche mio intervento e l'indicazione di specifici punti da attenzionare nella vita della parrocchia.

Il Vicario foraneo sarà tenuto al corrente da parte del Vicario episcopale per la pastorale circa i passi che intraprende e collaborerà nel modo che gli sarà possibile.

f) Da parte mia seguirò l'attività del *Dopo Visita* accompagnandola con la costante preghiera e con i migliori auspici per la sua migliore riuscita.

7. Prima di concludere desidero esprimere la più viva riconoscenza per l'affetto con cui sono stato da tutti ed ovunque accolto. È stato bello scambiarsi sentimenti di fraternità e di gioia nel Signore.

8. Sono sicuro, carissimo Padre Francesco, che, pensando alla Visita pastorale nella parrocchia Santa Maria del Carmelo al Canalic-

chio in Catania, insieme e per tanti motivi possiamo ripetere le belle espressioni dell'Apostolo Paolo:

«A Colui che in tutto ha potere di fare molto di più di quanto possiamo domandare o pensare, secondo la potenza che opera in noi, a lui la gloria nella Chiesa e in Cristo Gesù per tutte le generazioni, nei secoli dei secoli! Amen» (cfr. Ef 3,20-21).

Questa condivisione di lode al Signore sostenga e qualifichi l'impegno che ci unisce nella carità pastorale nei riguardi dell'intera comunità diocesana che il Signore mi ha affidato, ed in particolare della parrocchia Santa Maria del Carmelo al Canalicchio in Catania che ti vede entusiasta e generoso "pastore proprio".

Ti benedico con affetto paterno e con te benedico i fratelli e le sorelle che ami e servi nel nome del Signore.

✠ SALVATORE GRISTINA

## Lettera al Vicario Foraneo del IV Vicariato

*Catania, 10 settembre 2015*

Carissimo Padre Enzo,

1. Sono lieto di indirizzarti la presente che certamente ti giungerà desiderata ed attesa nella qualità di Vicario foraneo nel IV Vicariato, dove ho svolto la Visita pastorale dal 5 giugno 2012 al 4 maggio 2013.

La Visita pastorale ha qualificato in modo straordinario il servizio di Vicario foraneo che ti ho affidato per la prima volta in data 26 giugno 2008 e che ho molto volentieri ti ho riconfermato in data 28 ottobre 2013. Ho sempre ammirato lo stile e la generosità con cui svolgi tale servizio. Il Signore ti ricompensi largamente; da parte mia, ed anche a nome dei presbiteri del Vicariato, il grazie più sincero.

2. Per scrivere questa lettera, carissimo Padre Enzo, ho riletto l'abbondante documentazione inerente la preparazione e lo svolgimento della Visita pastorale nel IV Vicariato. Allego alla presente parte della documentazione raccolta.

Ho rivissuto momenti ed esperienze che il Signore mi ha dato la gioia di vivere e che mi ha elargito tramite l'opera generosa di tante persone e, in modo speciale, dei fratelli presbiteri: tu, evidentemente, sei al primo posto e, quindi, a te un grazie particolarmente affettuoso per l'impegno profuso dal 5 giugno 2012 al 4 maggio 2013.

- a) La prima è la data della celebrazione dei Vespri, durante la quale ho consegnato il "Questionario pastorale". La celebrazione, nella chiesa Regina degli Apostoli del Seminario Arcivescovile, ha espresso sia la profonda disponibilità alla verifica pastorale, sia il vivo desiderio di un servizio fedele alla Chiesa e al mondo vissuto in un rapporto personale e comunitario con il Signore.

Sono stati significativi, al riguardo, alcuni passaggi del saluto che mi hai rivolto all'inizio della stessa celebrazione: «ricevendo dalle sue mani il *Direttorio* [...], ci impegneremo a prepararci in Verità e Carità alla luce della Parola di Dio. Per noi sarà un tempo di verifica sul nostro essere Chiesa [...]. Siamo chiamati per stare con Gesù nella vita fraterna e continuare nel mondo che cambia la sua Missione di salvezza: “come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi” (Gv 20,21)».

Meditando insieme con voi sulla lettura breve (1Pt 5,1-4) ai vesperi, ho preso spunto dalla memoria liturgica di San Bonifacio, per raccogliere la testimonianza della sua incisiva esperienza di missionario. Nel contesto, ho sottolineato l'importanza della relazione con il Signore Gesù, specialmente per il nostro ministero pastorale. Vi ho detto: «tutti siamo chiamati a rispondere all'amore del Signore con la perfezione della carità [...]. Questa risposta di amore acquista, poi, per ciascuno di noi, una particolare coloratura, secondo il nostro stato di vita». Vi ho raccomandato di considerare la missione e la relazione con Gesù quale privilegiato punto di vista per la verifica legata al lavoro richiesto dal *Questionario*.

- b) La seconda data, sabato 4 maggio 2015, è quella della conclusione della Visita nel Vicariato, con la Concelebrazione Eucaristica nella chiesa parrocchiale Santa Maria della Consolazione.

Nel tuo intervento iniziale, hai dato espressione al vostro atteggiamento: «desideriamo vivere questo momento conclusivo della Visita, non come la fine di tutto, ma come il continuare [...] il nostro cammino di Chiesa che vive di Vangelo per annunziare il Vangelo». Vi esorto a perseverare in tale proposito che tiene uniti la vita cristiana e l'annunzio evangelico!

A riguardo, mi tornano in mente le parole dello slogan che ci ha fatto compagnia durante la Visita nelle parrocchie del Vicariato e che è stato posto nell'immaginetta ricordo della stessa:

«la verità ci ha fatto liberi, camminiamo nell'amore». Nei mesi trascorsi insieme, abbiamo fatto esperienza degli effetti positivi del camminare nell'autenticità e nella libertà. Prego perché il vostro cammino, in questo tempo successivo alla Visita, secondo il vostro desiderio, si qualifichi per un'adesione sempre maggiore alla Verità che è Gesù (Gv 14,5). Egli ci rende liberi (Gv 8,32) per uno slancio missionario sempre più entusiasta.

3. Tra le due date, la documentazione registra i numerosi momenti che si sono succeduti nel Vicariato e che mi piace citare uno per uno.

La Visita al Vicariato ha avuto inizio con la Concelebrazione Eucaristica nella chiesa parrocchiale S. Agata al Borgo (30 novembre 2012). Nei mesi successivi, abbiamo avuto gli incontri con le Suore Sacramentine (17 gennaio 2013); con i catechisti e con gli aderenti all'Osservatorio Socio - Politico (23 febbraio 2013); con i membri dell'Azione Cattolica e con i religiosi e le religiose (1 marzo 2013); con i gruppi della *Caritas* (7 marzo 2013); con i membri del Consiglio pastorale vicariale e con i giovani (9 marzo 2013); la Visita al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (21 marzo 2013); l'incontro del Clero (16 aprile 2013). A questi momenti si deve aggiungere, ancora, la Veglia diocesana di preghiera per le vocazioni, nella chiesa parrocchiale Santi Pietro e Paolo (20 aprile 2013).

4. I vari incontri vicariali, successivi all'apertura della Visita, mi hanno permesso di comprendere meglio la condizione della vita dei fedeli nel IV Vicariato.

La verifica è stata condotta in un sereno atteggiamento di discernimento comunitario e nella luce della fede. Abbiamo ringraziato il Signore per i numerosi doni che ci fa e abbiamo fatto qualche proposito per migliorare il nostro cammino. Affido le seguenti considerazioni alla tua responsabilità di Vicario foraneo e, per tuo tramite, a

quella dei carissimi fratelli Parroci e Presbiteri del Vicariato, del Consiglio Pastorale Vicariale, come pure a quella delle persone che hanno collaborato maggiormente per lo svolgimento della Visita pastorale.

a) Il 13 maggio, nella casa delle Suore Sacramentine, abbiamo riflettuto su un carisma che lo Spirito Santo ha suscitato nella Chiesa di Catania, attraverso il canonico Tullio Allegra, e che ora si apre a un'opera assai importante a servizio della stessa Chiesa. La Casa del Clero, dedicata al canonico Allegra, sarà il segno tangibile della fede e della carità che hanno distinto l'Istituto da lui fondato, per l'adorazione del SS. Sacramento. Ai presbiteri che vi abiteranno, o che in diversi modi verranno in contatto con essa, si chiederà di tenere viva la memoria di un loro confratello e di un Istituto religioso, dediti all'amore e al culto dell'Eucaristia.

b) Molto intensa è stata la serata del 23 febbraio, trascorsa nell'Istituto Maria Ausiliatrice, segnata dagli incontri con i catechisti e con gli aderenti all'Osservatorio Socio - Politico.

Il primo incontro, al di là degli ordinari aspetti problematici, ha fatto certamente risaltare la ricchezza delle riflessioni e l'entusiasmo che caratterizza il Vicariato nei confronti della catechesi. Come hai fatto notare bene nella tua introduzione, essa oltre le parrocchie appassiona anche le comunità religiose, operanti nel territorio.

Lo scambio di esperienze si è aperto con il contributo della parrocchia Nostra Signora di Lourdes, che ha espresso il lodevole proposito di un impegno orientato all'educazione e alla formazione. Le Figlie della Carità Canossiane, in modo sapienziale, hanno parlato dell'obiettivo di non sganciare il cammino di fede dal processo globale di educazione dei loro alunni. Le parrocchie Santa Maria del Carmelo al Canalicchio, S. Agata al Borgo e Santa Maria del Carmelo alla Barriera hanno sottolineato gli aspetti positivi di un cammino di tipo catecumenale e, più an-

piamente di itinerari fede che, per diversi motivi, coinvolgono giovani e adulti, sempre più interessati al mistero di Gesù Cristo e alla riscoperta dei contenuti della fede cristiana. Le parrocchie SS. Pietro e Paolo e S. Maria di Monserrato hanno insistito sull'autenticità del cammino di fede, accompagnato dalla comunità parrocchiale e libero dalla preoccupazione di osservare le scadenze. La parrocchia S. Maria della Consolazione ha richiamato l'importanza dell'attenzione al contesto sociale per la comunicazione della fede. La parrocchia S. Cuore alla Barriera, che fa tesoro delle preziose attività dei Padri Salesiani, ha illustrato i numerosi tentativi di coinvolgimento dei ragazzi e delle loro famiglie, finalizzati a una sempre migliore trasmissione della fede. Desidero ripetervi quanto vi ho detto nel mio intervento conclusivo: la varietà dei doni, presente nel vostro Vicariato, vi renda sempre più responsabili per un cammino di comunione che mostri la ricchezza delle varie membra del Corpo di Cristo, animato dallo Spirito Santo (1Cor 12,12-13). Il proseguire con gli incontri congiunti tra i catechisti, che hanno fatto il proposito di raccontarsi le esperienze e di non attardarsi nelle inutili lamentele, ne costituirà certamente la migliore garanzia.

Il secondo incontro della serata, con gli aderenti all'Osservatorio Socio - Politico, si è aperto con l'introduzione orientata a presentare le varie iniziative del Vicariato in ambito sociale, ed è proseguito con le relazioni delle tre realtà presenti nel territorio: Osservatorio Barriera - Canalicchio, Gruppo inter-parrocchiale Borgo - Cibali, Associazione Città Insieme.

Come ho detto allora, non posso che incoraggiare tutti i tentativi che vanno nel senso dell'impegno cristiano per la società. Mi tornano in mente le parole di noi Vescovi italiani, nel numero 54 degli *Orientamenti pastorali*, dal titolo *Educare alla vita buona del Vangelo*: «nella visione cristiana l'uomo non si realizza da solo, ma grazie alla collaborazione con gli altri e ricercando il

bene comune. Per questo appare necessaria una seria educazione alla socialità e alla cittadinanza, mediante un'ampia diffusione dei principi della dottrina sociale della Chiesa, anche rilanciando le scuole di formazione all'impegno sociale e politico».

- c) Due momenti molto belli hanno caratterizzato pure la serata di giorno 1 marzo. Nei locali di Villa *Mater Sanctitatis*, abbiamo avuto, prima, l'incontro con i membri dell'Azione Cattolica e, dopo, con i religiosi e i consacrati.

Nel Vicariato, l'Azione Cattolica è presente nelle parrocchie S. Agata al Borgo, Sacro Cuore alla Barriera e S. Maria del Carmelo alla Barriera. Sostengo l'entusiasmo di quanti ne fanno parte e raccomando loro di raccontare, ai ragazzi e ai giovani, la storia dell'Azione Cattolica nelle tre parrocchie. Nel contesto, ripeto quanto si legge nel numero 43 del documento di noi Vescovi italiani, sopra citato: «nelle diocesi e nelle parrocchie sono attive tante aggregazioni ecclesiali [...]. Si tratta di esperienze significative per l'azione educativa, che richiedono di essere sostenute e coordinate. In esse i fedeli di ogni età e condizione sperimentano la ricchezza di autentiche relazioni fraterne; si formano all'ascolto della Parola e al discernimento comunitario; maturano la capacità di testimoniare con efficacia il Vangelo nella società. Tra queste realtà, occupa un posto specifico e singolare l'Azione Cattolica, che da sempre coltiva uno stretto legame con i pastori della Chiesa, assumendo come proprio il programma pastorale della Chiesa locale e costituendo per i soci una scuola di formazione cristiana».

Ricordo con viva commozione l'incontro con i religiosi. Dal profondo del cuore, ringrazio il Signore per la varietà che la vita consacrata, sia negli Istituti religiosi che negli Istituti secolari, assume nel Vicariato e per il prezioso servizio che rende alla nostra Chiesa locale. Nel IV Vicariato sono presenti le Ancelle Riparatrici del Sacro Cuore di Gesù, le Domenicane Missionarie di San

Sisto, le Figlie della Carità Canossiane, le Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli, le Figlie di Maria Ausiliatrice, i Fratelli delle Scuole Cristiane, le Missionarie Secolari della Passione, le Missionarie della Regalità, le Oblate Apostoliche, i Salesiani, le Suore Sacramentine, le Volontarie di Don Bosco. Sovrabbondante è il bene legato alla presenza e alla poliedrica opera apostolica dei consacrati del Vicariato, sia per questo che per l'intera nostra Città.

Mi torna nel cuore quanto ha detto il Direttore della Casa salesiana Sacro Cuore alla Barriera nella relazione con cui ha aperto l'incontro: «questa presenza fa sì che la "rete" di Dio che copre questa parte del popolo santo del Signore offre una varia presenza di carismi a servizio della comunità cristiana [...]. Questa notevole presenza religiosa, radicata da oltre 50 anni sul territorio (in qualche caso anche 100 e più anni) ha certamente contribuito alla crescita della fede in questa vasta zona cittadina e consente tramite l'attività educativa e pastorale un costante rinnovamento nel popolo di Dio che anche grazie ai religiosi sperimenta la presenza di Dio».

Mentre rinnovo la mia grata vicinanza a tutti i consacrati e le consacrate, chiedo loro di continuare a pregare incessantemente per il cammino del Vangelo nella nostra Chiesa, di tenere almeno una volta l'anno un incontro in cui si possano raccontare le esperienze apostoliche, di rendere sempre più solido il legame con le parrocchie e con i Presbiteri. L'anno speciale della Vita consacrata in corso sia valorizzato pienamente nelle sue provvidenziali potenzialità, per rendere sempre più feconda la presenza e la testimonianza che è stata sempre, e continua ad essere, un grande dono del Padre alla nostra Chiesa.

- d) La serata del 7 marzo è stata riservata all'incontro con i gruppi della *Caritas*, tenutosi nella parrocchia Sacro Cuore alla Barriera. Dopo un momento di preghiera, si sono susseguite le relazioni

dei gruppi delle parrocchie del Vicariato.

Mi ha colpito molto positivamente il desiderio, espresso negli interventi liberi seguiti alle relazioni, di continuare a condividere, nel *Dopo Visita*, il prezioso lavoro caritativo che si fa nel Vicariato. Non posso che invitarvi a perseverare nel sostenere tale desiderio, assai appropriato per il tempo successivo alla Visita pastorale! Vi invito pure a tenere come prezioso punto di riferimento l'esempio di Suor Anna Cantalupo e, in tal senso, a proseguire nel progetto avviato di una "Scuola della Carità", che possa coinvolgere soprattutto i giovani.

- e) Il 9 marzo, nell'Istituto S. Giuseppe, abbiamo avuto la riunione del Consiglio pastorale vicariale, costituito nel gennaio 2010. La presentazione di apertura, fatta dal segretario, ha spiegato che il Consiglio ha quattro aree di confronto: la catechesi, la preparazione al sacramento del matrimonio, l'attenzione alla dimensione sociale e politica, il servizio alla carità. La stessa relazione affermava: «in questi anni di lavoro ci siamo conosciuti, abbiamo camminato assieme, è sorto anche il desiderio di pregare assieme [...]. Il Consiglio pensa già a dare un seguito alla Visita [...] in ciascuna parrocchia conservando la propria identità ma continuando a camminare assieme».

Posso affermare di aver constatato che camminate bene insieme, senza enfatizzare e senza mortificare gli aspetti originali di ciascuna parrocchia. Al contrario, vi impegnate responsabilmente a valorizzare le differenti prospettive in uno scambio che diventa motivo di crescita per tutte le comunità. Vi invito a proseguire in tal senso.

- f) Molto intenso è stato l'incontro con i giovani nella serata del 9 marzo. Ci siamo ritrovati nella parrocchia Sacro Cuore alla Barriera e, dopo il saluto iniziale e la proiezione di un filmato, abbiamo avuto un dialogo assai interessante.

Il loro desiderio, per la partecipazione ai momenti di preghiera

e di formazione nelle parrocchie, e il loro interesse verso la maggior parte dei giovani che seguono altre strade, sono stati veramente commoventi. Come ho detto, dobbiamo contare molto sui giovani per il coinvolgimento di altri giovani. Prego perché, sull'esempio di tanti giovani missionari - penso ad esempio alle "Sentinelle del Mattino" - anche i nostri giovani sentano sempre più forte la tensione missionaria verso i loro coetanei.

Al tempo stesso, sono convinto che dobbiamo raccogliere e portare davanti a Dio una richiesta che è continua e che anche quella sera è stata fatta. Uno dei giovani intervenuti ha detto: «contro innumerevoli, e fuorvianti, direttive e indicazioni che ci provengono dai tanti "pulpiti" della società, avvertiamo maggiormente il bisogno di chiarezza, di verità sulla nostra vita [...]. Non abbiamo più bisogno di prediche, ma di esempi autentici e gioiosi [...]. Abbiamo bisogno [...] di sacerdoti che vivano il loro ministero come un impegno e non come un impiego ... che sappiano "contagiarsi" con la gioia, il sorriso, l'entusiasmo e la coerenza della vita».

- g) Nella mattinata del 21 marzo, ci siamo recati nella sede del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. Rinnovo il mio ringraziamento al Comandante, Dott. Ing. Maurizio Lucia, all'Assistente spirituale, diacono Sebastiano Mangano, e a tutti i presenti, per la calorosa accoglienza. Il loro servizio attento e puntuale, l'assicurare il soccorso tecnico urgente in tutta la provincia, è un prezioso contributo, offerto con grande carità, alla salvaguardia del creato.
- h) L'attenzione ai giovani, a cui sopra è stato fatto cenno, ha costituito uno dei punti nodali del dialogo con i Presbiteri del Vicariato, avuto nella mattinata del 19 aprile, nella parrocchia Santa Maria del Carmelo al Canalicchio.

Le considerazioni fatte su diverse problematiche hanno fatto emergere soprattutto una duplice esigenza. Da una parte, si è

parlato della necessità di proseguire con gli incontri periodici di voi Presbiteri, in uno stile di comunione. Dall'altra, si è ravvisata la necessità di dare indicazioni concrete sugli aspetti pastorali, relazionali ed economici, legati ai sacramenti del matrimonio e dell'Iniziazione Cristiana. Riguardo al matrimonio, in particolare, si diceva di fornire indicazioni comuni sui corsi di preparazione. Per i problemi appena indicati, vi chiedo di fare tesoro anche del *Direttorio liturgico - pastorale*.

- i) Una parola, infine, vorrei dire riguardo alla Veglia diocesana di preghiera per le vocazioni che abbiamo vissuto insieme, nella parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, il 20 aprile. Desidero fare mie, trasformandole in preghiera per il vostro Vicariato, le parole di S. Paolo ai cristiani di Tessalonica: «preghiamo continuamente per voi, perché il nostro Dio vi renda degni della sua chiamata e, con la sua potenza, porti a compimento ogni proposito di bene e l'opera della vostra fede, perché sia glorificato il nome del Signore nostro Gesù in voi, e voi in lui, secondo la grazia del nostro Dio e del Signore Gesù» (2Ts 1,11-12).

5. Sono sicuro, carissimo Padre Enzo, che tu e i fratelli presbiteri avete già ripreso nei vostri incontri le riflessioni che ho offerto alla vostra attenzione nei numeri 6-8 dell'omelia della Messa Crismale del 2011. Tu stesso e Don Pietro Longo avete già iniziato a svolgere in codesto IV Vicariato i compiti speciali che con fiducia vi ho affidato.

6. Avviandomi al termine della presente, mi piace ripetere ancora una volta il più vivo ringraziamento a te e ai carissimi parroci e alle persone che vi hanno collaborato nella preparazione della Visita pastorale. Ringrazio cordialmente anche la Segreteria per la Visita pastorale, ed in particolare il suo coordinatore, Don Massimiliano Parisi. La vostra collaborazione è stata davvero intelligente e fruttuosa.

7. Concludo con la richiesta più importante: si continui a pregare per la Visita pastorale nelle singole parrocchie e negli incontri di Vicariato.

Voi ne sperimentate già i benefici: con la preghiera per la Visita pastorale avete il mezzo privilegiato per ringraziarne il Signore e per supplicarlo, con grande amore fraterno, affinché la Visita pastorale possa costituire anche per le altre parrocchie quello che avete sperimentato in abbondanza: con la Visita pastorale davvero il Signore ci sta visitando e la Sua Visita è sempre salvifica e ricca di grazia.

Affido tutti voi all'azione dello Spirito affinché nel IV Vicariato crescano la comunione e la testimonianza evangelica e sia sempre più chiaro e luminoso il volto missionario delle otto parrocchie che lo compongono.

E con paterno affetto tutti benedico nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

✠ SALVATORE GRISTINA

AGENDA

LUGLIO

- Mercoledì 1 Catania, Arcivescovado: incontra i sacerdoti che celebrano il X Anniversario di ordinazione e concelebra la S. Messa. Troina, OASI Maria SS.ma Assunta: partecipa alla celebrazione per il 70° anniversario di ordinazione del Fondatore, Mons. Luigi Ferlauto.
- Giovedì 2 Catania, Seminario: incontra i professori dello Studio Teologico S. Paolo. Catania, parrocchia Risurrezione del Signore: saluta i ragazzi del Grest parrocchiale. S. Pietro Clarenza, Oratorio: celebra la S. Messa.
- Venerdì 3 Arcivescovado: presiede l'incontro della Commissione per la Formazione permanente del Clero. Udienze.
- Sabato 4 Sarro, parrocchia S. Vincenzo Ferreri: celebra la S. Messa.
- Domenica 5 Valcorrente, parrocchia S. Maria delle Grazie: celebra la S. Messa. Catania, parrocchia S. Croce: saluta i partecipanti ai giochi senza frontiera organizzati dalla parrocchia.
- Lunedì 6 Aci S. Antonio, OASI: presiede la concelebrazione per il 60° anniversario di sacerdozio di Don Francesco Longhitano.
- Martedì 7 Arcivescovado: udienze. Catania, Centro Talita Kum (Librino): celebra la S. Messa. Viagrande: incontra il Giovane Clero.

- Mercoledì 8 Arcivescovado: udienze. Incontra i Sacerdoti e i Diaconi permanenti delle Cappellanie ospedaliere.
- Giovedì 9 Lavoro interno per la Visita pastorale.
- Venerdì 10 Arcivescovado: udienze. Catania, Villa Letizia: partecipa al ricevimento per il saluto al Dott. Salvi, Procuratore della Repubblica. S. Tecla: incontra le Guardie d'onore ai Santuari Mariani.
- Sabato 11 Catania, Monastero S. Benedetto: celebra la S. Messa. Biancavilla, Chiesa Madre: presiede l'apertura del giubileo di S. Placido.
- Domenica 12: Nicolosi, Monastero S. Benedetto e Catania, Parrocchia S. Maria della Guardia: prende parte alle celebrazioni per il 50° di sacerdozio dell'Abate Scicolone e di P. G. Billone.
- Lunedì 13 Lavoro interno per la Visita pastorale.
- Martedì 14 Arcivescovado: udienze. Preside un incontro con i Direttori degli Uffici di Curia.
- Mercoledì 15 Catania, parrocchia S. M. del Carmelo, Barriera: celebra la S. Messa.
- Giovedì 16 Catania, Santuario Maria SS. Annunziata al Carmine: presiede il Pontificale in occasione della Festa della Madonna del Carmelo. Riposto, Porto turistico: celebra la S. Messa.

- Venerdì 17 Arcivescovado: udienze. Viagrande, Chiesa Madre: celebra la S. Messa.
- Sabato 18 Mascalucia, Santuario Maria SS. Addolorata: celebra la S. Messa. S. Giovanni La Punta, Chiesa Madre: celebra la S. Messa per la Festa di S. Giovanni Evangelista.
- Domenica 19 Catania, parrocchia B. M. V. del Carmelo e S. M. Goretti in S. Giorgio: celebra la S. Messa.
- Lunedì 20 - Martedì 21  
Viagrande, Residenza SS.mo Salvatore.
- Mercoledì 22 Zafferana, Hotel Emmaus: celebra la S. Messa a conclusione del Capitolo della Famiglia ecclesiale "Missioni Chiesa Mondo".
- Giovedì 23 Arcivescovado: udienze. Riceve l'Ambasciatore d'Israele presso la Santa Sede Zion Envrony.
- Venerdì 24 Lavoro interno per la Visita pastorale.
- Sabato 25 Catania, parrocchia S. Cristoforo alla Sciare: celebra la S. Messa per il 70° della parrocchia.
- Domenica 26 Ferla (SR), parrocchia S. Giacomo: celebra la S. Messa. Belpasso, Chiesa S. Leo: celebra la S. Messa.
- Lunedì 27 luglio - Sabato 1 agosto  
Isola Formica: prende parte alla settimana estiva insieme ad un gruppo di sacerdoti della diocesi.

AGOSTO

- Domenica 2 Mascalucia, parrocchia S. Vito: celebra la S. Messa.  
Mompilieri, Santuario Madonna delle Sciara: celebra la S. Messa.
- Lunedì 3 Arcivescovado: udienze. Adrano, Chiesa Madre: celebra la S. Messa.
- Martedì 4 Catania, Badia S. Agata: sulle terrazze della Chiesa assiste allo Spettacolo Multimediale "Lectura Dantis" organizzato dall'associazione culturale *extramoenia* e con la regia di Agostino De Angelis.
- Mercoledì 5 Monte Etna, Rifugio Sapienza, Altarino Madonna delle Nevi: celebra la S. Messa.
- Giovedì 6 Arcivescovado: udienze.
- Venerdì 7 Lavoro interno per la Visita pastorale.
- Sabato 8 Arcivescovado: udienze.
- Domenica 9 Nicolosi, Chiesa Madre, celebra la S. Messa per la festa di S. Antonio di Padova.
- Lunedì 10 S. Agata Li Battiati: celebra la S. Messa e riapre dopo i lavori di restauro, la Chiesa di S. Michele.
- Martedì 11- Mercoledì 12  
Residenza SS.mo Salvatore.

- Giovedì 13 Arcivescovado: udienze.
- Venerdì 14 S. Giovanni La Punta: guida la processione dalla Chiesa Madre al Santuario della Ravanusa e celebra la S. Messa.
- Sabato 15 Catania, Parrocchia Maria SS.ma alla Plaia: celebra la S. Messa.
- Domenica 16 Belpasso, parrocchia S. Antonio Abate: celebra la S. Messa.
- Lunedì 17 Catania, Basilica Cattedrale: celebra la S. Messa in occasione della Festa estiva di S. Agata.
- Martedì 18 - Sabato 22  
Settimana estiva con i seminaristi.
- Mercoledì 19 Catania, Cattedrale: presiede la Messa esequiale per Mons. Francesco Ventorino.
- Domenica 23 Fuori sede.
- Lunedì 24 Arcivescovado: udienze.
- Martedì 25 Motta S. Anastasia, Chiesa Madre: celebra la S. Messa per la festa patronale.
- Mercoledì 26 Lavoro interno per la Visita pastorale.
- Giovedì 27 Arcivescovado: udienze.

Venerdì 28 Lavoro interno per la Visita pastorale.

Sabato 29 Arcivescovado: udienze.

Domenica 30 Catania, Parrocchia S. M. del Carmelo in canalicchio: celebra la S. Messa.

Lunedì 31 Lavoro interno per la Visita pastorale.

## SETTEMBRE

Martedì 1 Arcivescovado: udienze.

Mercoledì 2 Arcivescovado: udienze.

Giovedì 3 Arcivescovado: presiede l'incontro della Commissione Formazione permanente del clero.

Venerdì 4 - Sabato 5  
Fuori Sede.

Domenica 6 Belpasso - Borrello: celebra la S. Messa per la Dedica-  
zione della Chiesa.

Lunedì 7 - Mercoledì 9  
Nicolosi, *Domus Seraphica*: prende parte agli esercizi spirituali guidati da S.E. Mons. Giuseppe Mani, Arcivescovo Emerito di Cagliari.

Giovedì 10 - Venerdì 11  
Palermo: partecipa alla sessione autunnale della CESi.

- Sabato 12 Catania, parrocchia S. Maria in Ognina: celebra la S. Messa. Catania, parrocchia Sacra Famiglia: celebra la S. Messa con la partecipazione dei Diaconi permanenti.
- Domenica 13 Fuori Sede.
- Lunedì 14 Pedara, Chiesa Madre: celebra la S. Messa per la Festa dell'Annunziata.
- Martedì 15 Curia, Salone dell'Economato: presiede l'incontro con i Vicari foranei. Mascalucia, Santuario Maria SS. Addolorata (PP. Passionisti): celebra la S. Messa.
- Mercoledì 16 Arcivescovado: udienze.
- Giovedì 17 Arcivescovado: presiede la riunione della Commissione Ordini e Ministeri. Trecastagni, Chiesa S. Maria dell'Aiuto: celebra la S. Messa.
- Venerdì 18 Catania, Seminario: incontra i sacerdoti in occasione del Convegno Catechistico diocesano. Mompilieri: prende parte al Convegno Catechistico diocesano. Catania, Caserma Carabinieri, Piazza Verga: prende parte al ricevimento per il saluto al Colonnello Alessandro Casarsa.
- Sabato 19 S. Giovanni La Punta, Istituto Orsoline: prende parte al FORMAT Sicilia-Misericordie. Mompilieri: prende parte al Convegno Catechistico diocesano.
- Domenica 20 S. Gregorio, Chiesa Madre: celebra la S. Messa per

la festa patronale. Catania, parrocchia Sacra Famiglia: celebra la S. Messa in occasione del 70° anniversario di erezione della parrocchia. Basilica Cattedrale: assiste al concerto della Cappella Musicale del Duomo per il XXV di attività.

- Lunedì 21 Arcivescovado: udienze. Riceve il Colonnello Gargaro, nuovo comandante Provinciale dei Carabinieri.
- Martedì 22 Arcivescovado: udienze.
- Mercoledì 23 Arcivescovado: udienze.
- Giovedì 24 Arcivescovado: udienze.
- Venerdì 25 Catania, Basilica Cattedrale: presiede il rito di ordinazione dei nuovi diaconi permanenti.
- Sabato 26 Ragalna, Chiesa Madre: celebra la S. Messa per la festa patronale.
- Domenica 27 S. Gregorio: Apertura della Scuola Interdiocesana per gli Operatori di Pastorale familiare. Catania, parrocchia SS.mo Sacramento Ritrovato: celebra la S. Messa. Paternò, parrocchia S. Biagio: celebra la S. Messa per l'apertura dell'Anno giubilare.
- Lunedì 28 Catania, Basilica Cattedrale: celebra la S. Messa per i Gruppi di Preghiera "Padre Pio".
- Martedì 29 Arcivescovado: udienze. Celebra la S. Messa per la Polizia di Stato in occasione della Festa di S. Michele

Arcangelo. Teatro Bellini: assiste ad un concerto della Polizia di Stato.

Mercoledì 30 Catania, Seminario: incontra Superiori e Seminaristi in occasione dell'inizio del nuovo anno di formazione. Misterbianco, Parrocchia Beato Card. Dusmet: celebra la S. Messa per l'inizio delle attività delle Suore Salesiane.





*ATTI  
DELLA CURIA*



Carissimi Confratelli,

dal 7 all'11 settembre a Nicolosi presso la Domus Seraphica (Suore Cappuccine del Sacro Cuore) e dal 21 al 25 settembre a Gamberie (RC) si terranno gli Esercizi Spirituali per noi sacerdoti della nostra Arcidiocesi catanese. Ambedue i corsi saranno guidati da S. E. Mons. Giuseppe Mani, Arcivescovo Emerito di Cagliari.

A nessuno sfugge l'importanza degli Esercizi Spirituali; mi permetto di esortare alla partecipazione all'uno o all'altro corso prenotandosi direttamente presso le Suore a Nicolosi, mentre per Gamberie o alla segreteria dell'Arcivescovo o al Vicariato Generale.

Grato per la vostra attenzione auguro a tutti una buona estate in unione di preghiera.

DON SALVATORE GENCHI

P.S.

La spesa per l'uno o l'altro corso è di euro 200,00

## NOMINE

S.E. Mons. Arcivescovo ha nominato:

### 1. Nelle Parrocchie:

- in data 24 luglio 2015, il Rev.do Sac. SALVATORE ALÌ Amministratore Parrocchiale della parrocchia S. Maria dell'Alto in Paternò;
- in data 8 agosto 2015, il Rev.do Mons. BARBARO ANTONIO SCIONTI Parroco della parrocchia Basilica Cattedrale S. Agata V. e M. in Catania;
- in data 1° settembre 2015, il Rev.do Sac. PIETRO GALVANO Parroco della parrocchia Beato Padre Pio da Pietrelcina in Catania;
- in pari data, il Rev.do Sac. GIOVANNI ROMEO Parroco della parrocchia Immacolata Concezione ai Minoritelli in Catania;
- in pari data, il Rev.do Sac. SALVATORE FABIO VASSALLO Parroco della parrocchia S. Maria Ausiliatrice e S. Domenico Savio a Fossa Creta in Catania;
- in pari data, il Rev.do Sac. ROSARIO MAZZOLA Parroco della parrocchia S. Cuore di Gesù al Fortino in Catania;
- in pari data, il Rev.do Sac. IGNAZIO COCO Parroco della parrocchia S. Maria degli Ammalati in S. Gregorio di Catania;
- in pari data, il Rev.do Sac. ALFIO CARCIOLA Parroco della parrocchia Santi Pietro e Paolo in Catania;

- in pari data, il Rev.do Sac. ANTONINO D'EMANUELE Parroco della parrocchia Cristo Re in Catania;
- in pari data, il Rev.do Sac. DOMENICO GUERRA Parroco della parrocchia S. Chiara in Librino in Catania;
- in data 14 settembre 2015, il Rev.do Don AGRIPPINO BELLINO S.d.B. Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Maria della Salette in Catania;
- in pari data, il Rev.do Don SALVATORE CULTRERA S.d.B. Vicario Parrocchiale della parrocchia S. Cristoforo alle Sciare in Catania;
- in data 21 settembre 2015, il Rev.do Sac. SALVATORE GULISANO Parroco Moderatore della parrocchia S. Luigi Gonzaga in Catania e il Rev.do Mons. ALFIO SALEMI Parroco in solido della stessa;
- in pari data, il Rev.do Sac. SALVATORE ALÌ Parroco della parrocchia Spirito Santo in Paternò;
- in pari data, il Rev.do Sac. SALVATORE PATANÈ Parroco della parrocchia S. Maria dell'Alto in Paternò;
- in pari data, il Rev.do Sac. GAETANO ROBERTO PUGLISI Parroco della parrocchia Cristo Re in Paternò;
- in data 23 settembre 2015, il Rev.do Sac. ANTONINO SAPUPPO Amministratore Parrocchiale della parrocchia S. Nicolò da Bari in Trecastagni;

- in pari data, il Rev.do Sac. ALFIO TORRISI Amministratore Parrocchiale della parrocchia Santi Martiri Alfio Filadelfo e Cirino in Trecastagni.

## 2. Nelle Rettorie:

- in data 27 agosto 2015, il Rev.do Mons. SALVATORE GENCHI Rettore della chiesa S. Chiara in Catania;
- in data 14 settembre 2015, il Rev.do Don PAOLO FICHERA S.d.B. Rettore della chiesa S. Giovanni Bosco in Catania.

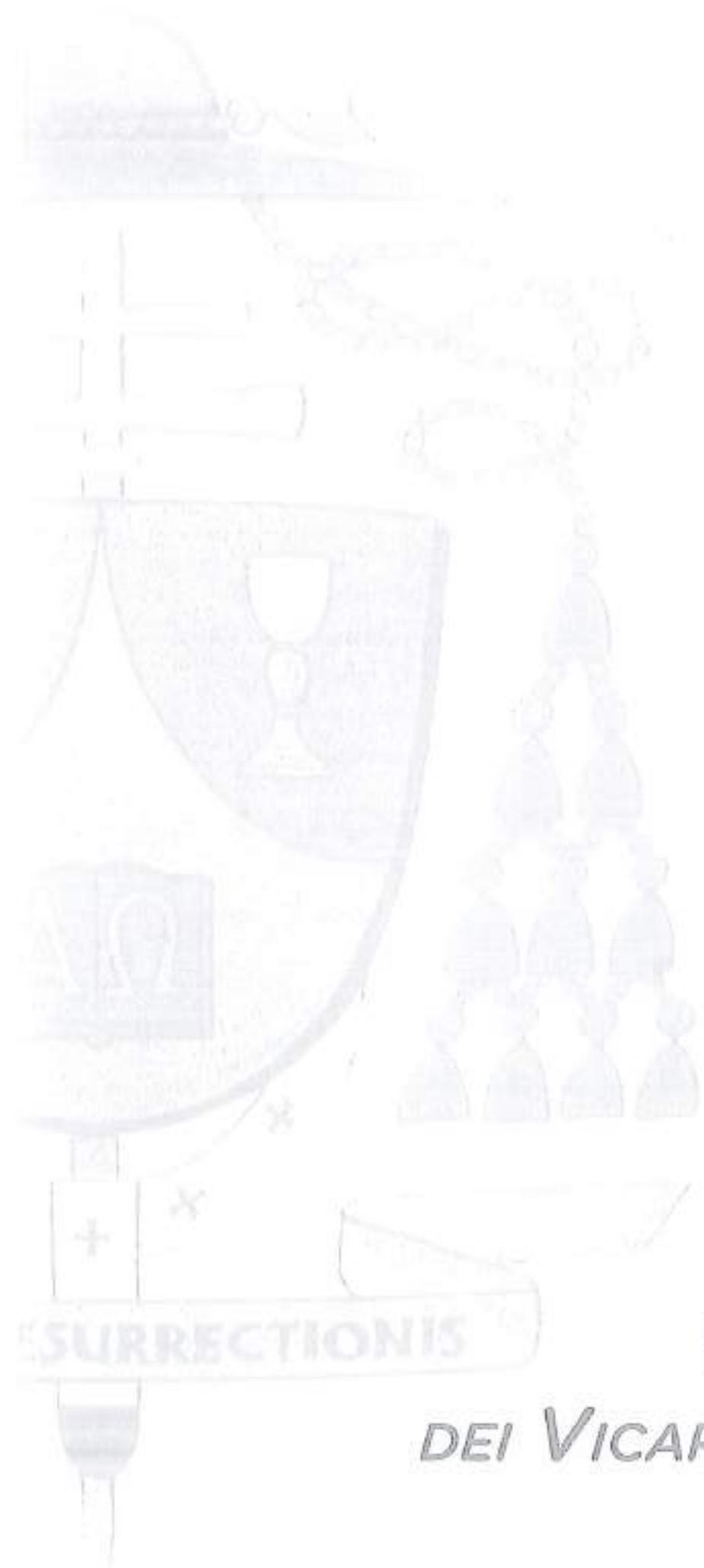
## 3. Ad altri Uffici:

- in data 14 luglio 2015, il Rev.do P. FRANCESCO LUPO S.J. Cappellano dell'Istituto Penitenziario di Catania Bicocca;
- in data 23 luglio 2015, il Rev.do Sac. GIUSEPPE MAIELI Organista della Basilica Cattedrale S. Agata V. e M. in Catania;
- in data 14 settembre 2015, il Rev.do Sac. DUILIO ANTONIO MELISSA Responsabile del Corso Propedeutico del Seminario Arcivescovile dei Chierici di Catania;
- in data 21 settembre 2015, il Rev.do Sac. ANTONIO COTZA Correttore Spirituale della Misericordia di S. Pietro Clarenza;
- in data 30 settembre 2015, il Rev.do Don CRISTIAN SCUDE-RI S.d.B. Incaricato dell'Oratorio S. Francesco di Sales in Catania.

ORDINAZIONI, AMMISSIONI  
ED ISTITUZIONI AI MINISTERI

S.E. Mons. Arcivescovo:

- in data 25 settembre 2015, nella Basilica Cattedrale S. Agata V. e M. in Catania, ha promosso al Sacro Ordine del Diaconato VINCENZO CATANIA, membro della Famiglia Ecclesiale di Vita Consacrata Missione Chiesa - Mondo, GIUSEPPE CALANTROPO, SALVATORE CARUSO, ALFIO DAQUINO, SILVIO MARLETTA, PAOLO MILANO, NUNZIO NICOTRA, CARMELO PATRONAGGIO, VITO PRIVITERA, DOMENICO RUGGIERO, GIUSEPPE SPAMPINATO e FABIO VALORE, alunni del corso Teologico per il Diaconato Permanente.



**CONSIGLIO**  
*DEI VICARI FORANEI*



CONSIGLIO DEI VICARI FORANEI

Ai Vicari Episcopali e Foranei  
Loro sedi

Oggetto: *Convocazione*

Cari confratelli,

Il Consiglio dei Vicari Foranei è convocato dall'Arcivescovo, nei locali della Curia, per martedì 15 settembre p.v. alle ore 10.00.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

1. Giubileo straordinario della Misericordia;
2. Varie ed eventuali.

Nell'attesa di incontrarci, vi saluto fraternamente.

*Catania, 3 settembre 2015*

SAC. ANTONINO GALVAGNO  
*Segretario*

1900



SURRECTIONIS



*IN PACE CHRISTI*



Il 17 agosto 2015 si è sparsa in un baleno la triste notizia del passaggio alla vita eterna del venerato e carissimo Confratello

### Rev.mo Mons. Francesco Pio Ventorino

Un sacerdote non comune, un presbitero che fece onore alla Chiesa di Catania. Non è un frase fatta o di convenienza se diciamo che nel Clero di Catania si è aperto un vuoto. Un grande intellettuale, che (cosa rara) viveva però la realtà del momento, teneva i piedi per terra.

I problemi, tanti per la verità, attesi i suoi molteplici incarichi diocesani, li risolveva con l'acutezza del suo pensiero e con il suo fare spigliato e pratico: Filosofia e pratica in lui andavano a braccetto.

Esimio insegnante di filosofia nei licei statali e all'Istituto S. Paolo non transigeva con la sua materia, non faceva sconti a nessuno; gli alunni, o sapevano, agli esami, o ripetevano ... una, due, tre volte. Mons. Francesco Ventorino (inteso da tutti DON CICCIO) era nato a Catania il 12 febbraio 1932 da benestante famiglia: Aveva uno zio, Don Lorenzo Ventorino, che pur non avendo la preparazione culturale di suo nipote, era tuttavia ben conosciuto a Catania per essere stato, nel dopoguerra, l'ideatore, il fondatore e l'esecutore della prima, unica chiesa al Corso Italia che dedicò a Cristo Re. Fu ordinato Presbitero il 15 agosto 1954 da S. E. Mons. Guido Luigi Bentivoglio S.O.C. (La data mi è cara perché iniziò proprio quel giorno il mio servizio di Cerimoniere Arcivescovile). Completò i suoi studi a Roma da dove rientrò a Catania per insegnare in Seminario. A differenza di altri, sulla cattedra aveva la sua battuta di scherzo e alle volte le sue risate si sentivano fuori dell'aula.

Ebbe la fortuna di incontrarsi con Don Giussani, con lui si legò in fraterna amicizia, con lui ideò ed insieme fondarono la grande organizzazione giovanile: COMUNIONE E LIBERAZIONE.

Anche a Catania l'Associazione ebbe una grande presa. Per gli incontri di preghiera, per le celebrazioni eucaristiche domandò ed ottenne la rettoria della Chiesa di S. Camillo in Via Crociferi.

Lì don Ciccio formava le sue anime. In un momento di particolare difficoltà, Mons. Ventorino fu chiamato a reggere il Seminario diocesano. Vi andò titubante, ma deciso a fare il bene della Diocesi. E così, con il suo sguardo acuto e lungimirante, studiò, uno per uno tutti gli studenti, lesse i loro desideri, percepì i loro istinti, capì le loro motivazioni: S'accorse che nessuno era adatto per il sacerdozio. E consigliò uno dopo l'altro a scegliere un altro stato di vita. Lo ringraziarono i ragazzi per averli aiutati a scegliere la strada giusta. Il Seminario rimase momentaneamente vuoto. Nell'ultimo periodo della sua vita, dopo la morte di Don Giussani, qualche cosa in COMUNIONE E LIBERAZIONE dovette andar storta e Don Ciccio fu messo un po' da parte. E ne soffrì tanto.

E quanto a sofferenze, Mons. Ventorino non ebbe la vita facile. Non ancora anziano fu colpito da quel male che difficilmente perdona. E poi, disturbi cardiaci di un certo rilievo. A Milano l'operarono a cuore aperto. Ciononostante tirò avanti sereno e fiducioso. Ormai pensionato poteva benissimo godere sereno la sua vecchiaia. Ma l'Arcivescovo Mons. Gristina, non avendo per il momento un presbitero adatto alla circostanza da nominare Cappellano alle carceri di Piazza Lanza, pregò Don Ciccio Ventorino di tappare momentaneamente quel buco. Fu una chiamata a nozze! Padre Ventorino vi entrò e ne uscì che era prossimo alla morte. Nel breve periodo di servizio gratuito alle carceri, quante confessioni! Quante conversioni! Quanti battesimi! Quanti matrimoni regolati! Quanto affetto tra Padre e figli. Si ritirava dal carcere con gli occhi gonfi di lacrime, ma il cuore carico di gioia. Ora Don Ciccio non c'è più. Ma dal cielo avrà visto la Cattedrale di Catania stracolma di persone al suo funerale, con un cinquantina di Confratelli concelebranti e cinque Vescovi che alla

benedizione finale gli fecero corona. Sono sempre vere le divine parole: I saggi splenderanno come il firmamento, i maestri di sapienza saranno come stelle nel cielo.

MONS. MAURO LICCIARDELLO



Finito di stampare Gennaio 2017

Litografia "La Provvidenza" - Catania  
email: [laprovvidenza@tiscali.it](mailto:laprovvidenza@tiscali.it)  
tel. 095 363029

ISSN: 1720 - 0806

ISSN 978-88-88656-09-6



9 788888 654096